

LA SOLIDARIETÀ POST COVID-19

 **INTESA SANPAOLO**



Report conclusivo

Progetto di ricerca 21-071688

Dicembre 2021

METODOLOGIA DELLA RICERCA

UNIVERSO DI RIFERIMENTO

POPOLAZIONE ITALIANA 18-75 ANNI

CAMPIONE E SOVRA CAMPIONI

1000 CASI – ITALIA
**400 CASI NELLE PROVINCE DI
MILANO, BERGAMO/BRESCIA, NAPOLI E BARI**

Rappresentativi della popolazione di riferimento per genere, età, area geografica, titolo di studio e condizione occupazionale

METODOLOGIA

CAWI E CATI

PERIODO DI RILEVAZIONE

19 – 29 NOVEMBRE 2021

CAMPIONE NAZIONALE

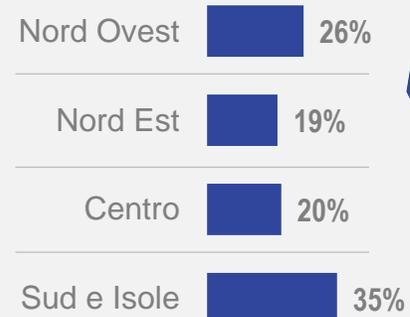
SESSO



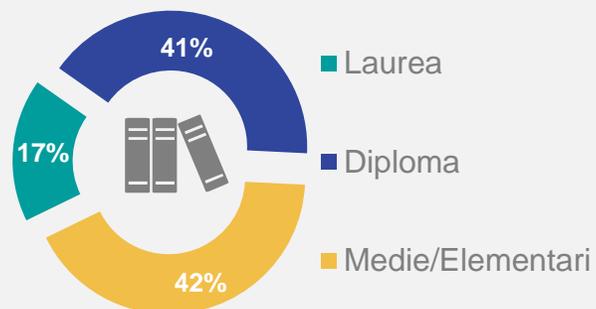
ETÀ



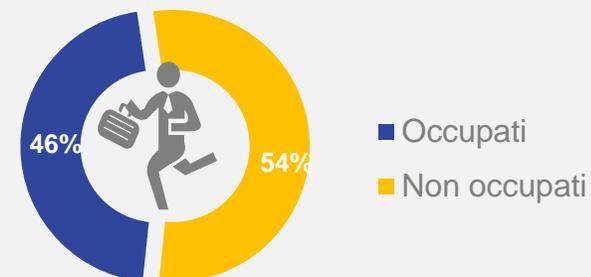
AREA GEOGRAFICA



TITOLO DI STUDIO



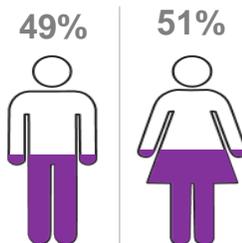
PROFESSIONE



CAMPIONI PROVINCIALI

MILANO

SESSO



ETA'



BERGAMO E BRESCIA

SESSO

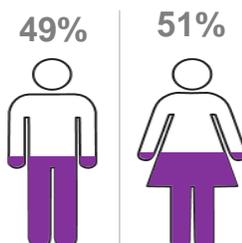


ETA'



NAPOLI

SESSO



ETA'



BARI

SESSO



ETA'



BISOGNI SOCIALI E SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO

1

Bisogni sociali e solidarietà sul territorio

Non ne siamo usciti migliori ma nemmeno peggiori: se la pandemia ha acuito disuguaglianze e fragilità, secondo gli italiani, ha anche aiutato a conferire il giusto riconoscimento alle attività del Terzo Settore e ha spinto qualcuno a mettersi in moto per il bene comune.

Povertà e isolamento/solitudine sono gli elementi di fragilità che si sono inaspriti, specialmente secondo i residenti delle province del Sud e, almeno un italiano su due, ritiene di conoscere persone che si trovano in difficoltà.

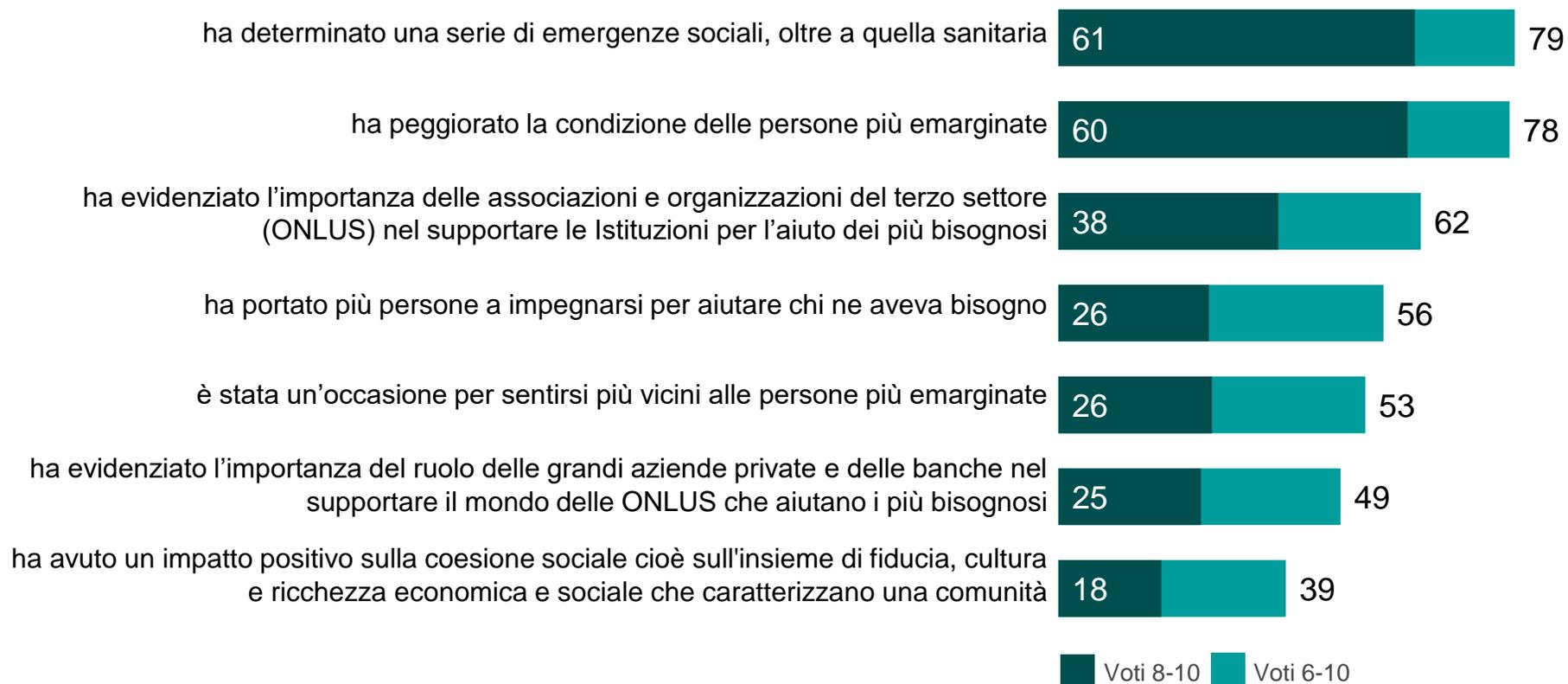
Il tema occupazionale e quello della cura delle persone anziane sono fortemente sentiti a livello territoriale: la disoccupazione morde specialmente nelle province del sud, così come la povertà educativa, mentre il territorio milanese denuncia difficoltà abitative superiori alla media.

Violenza di genere e immigrazione sono considerati temi rilevanti, ma in misura decisamente più intensa a livello nazionale che non a livello locale, di prossimità.

La pandemia ha ampliato le disuguaglianze, ma ha anche attivato la solidarietà – Totale Italia

D0. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni relative agli effetti della pandemia sulla società?

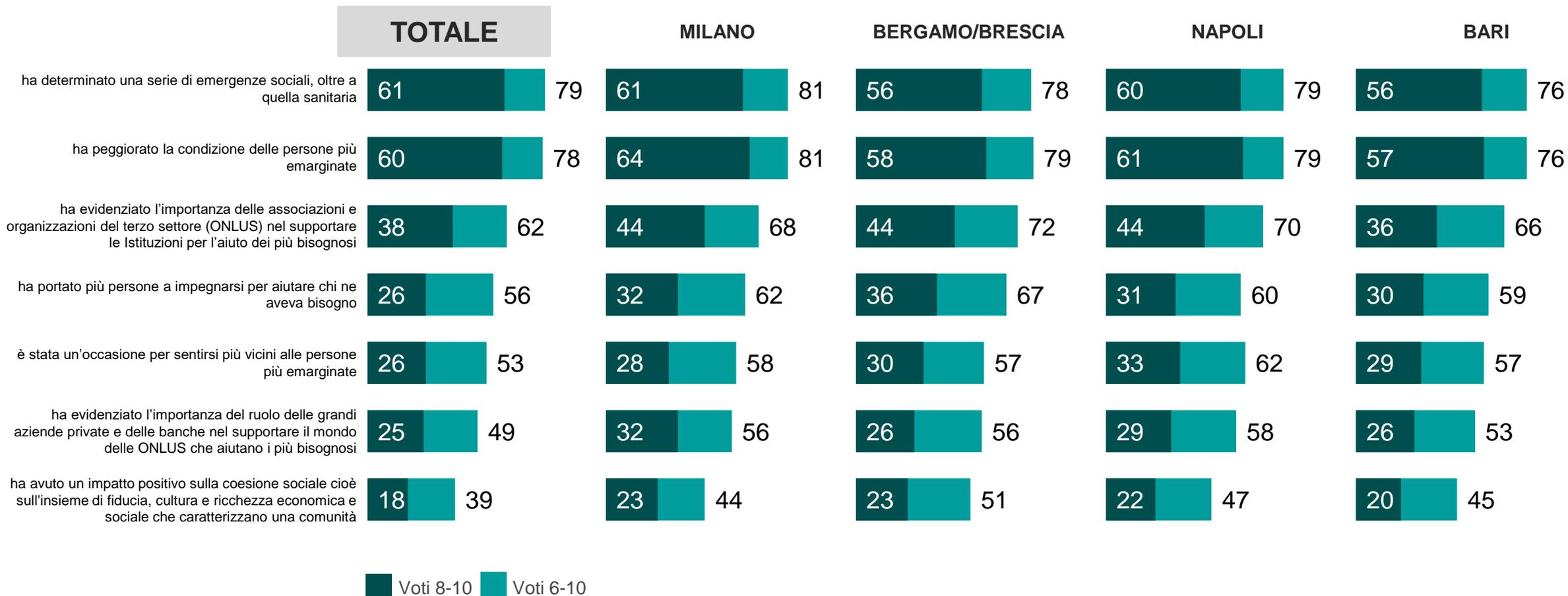
La pandemia...



La pandemia ha ampliato le disuguaglianze, ma ha anche attivato la solidarietà – Analisi territoriale

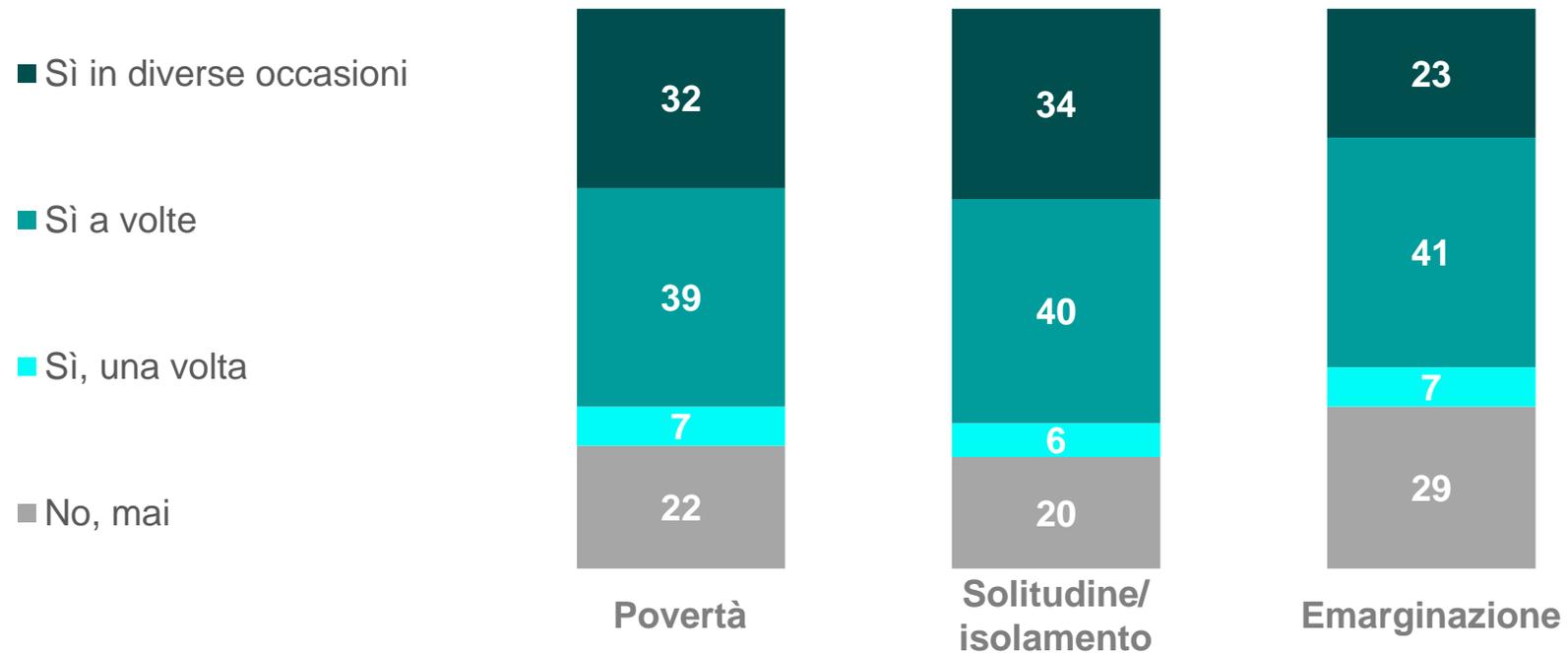
D0. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni relative agli effetti della pandemia sulla società?

La pandemia...



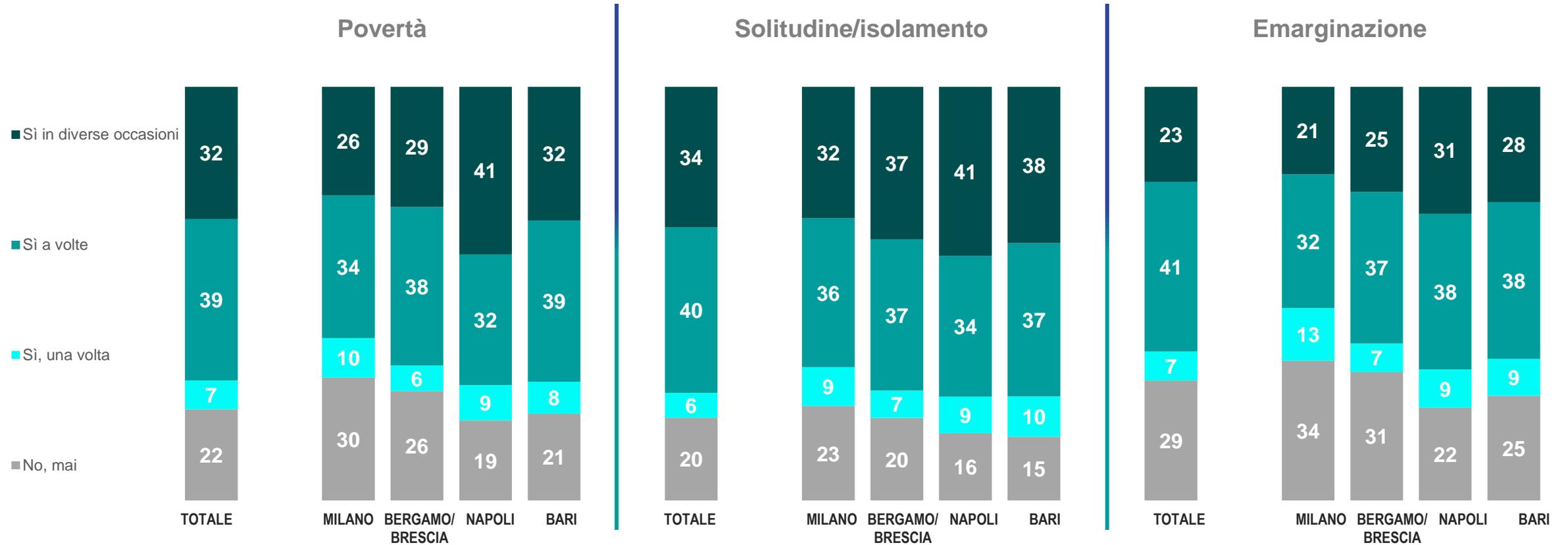
Soprattutto povertà e isolamento in aumento nella percezione dei cittadini– Totale Italia

D01. Lei ha percepito un aumento dei seguenti aspetti riguardanti le persone più bisognose, nella sua zona di residenza?



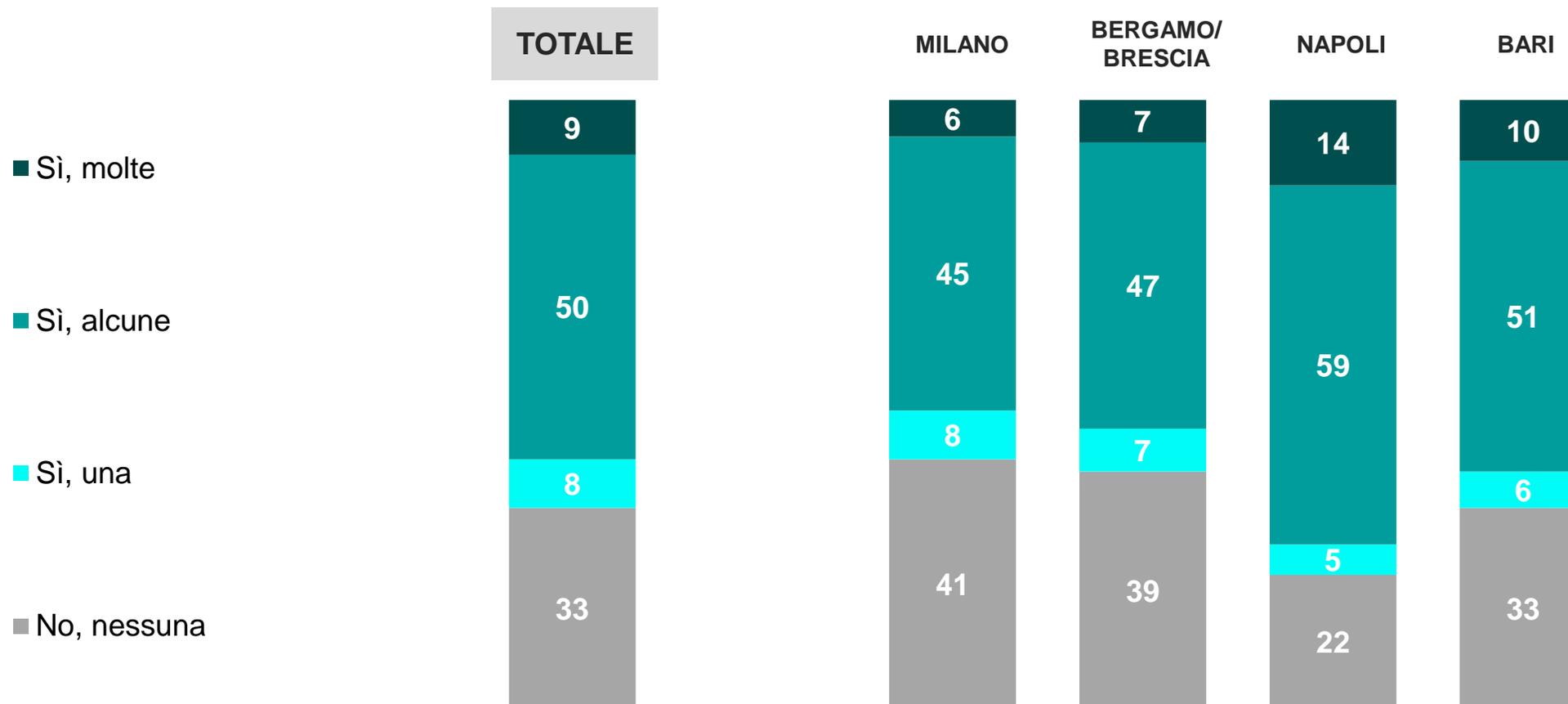
Soprattutto povertà e isolamento in aumento nella percezione dei cittadini – Analisi territoriale

D01. Lei ha percepito un aumento dei seguenti aspetti riguardanti le persone più bisognose, nella sua zona di residenza?



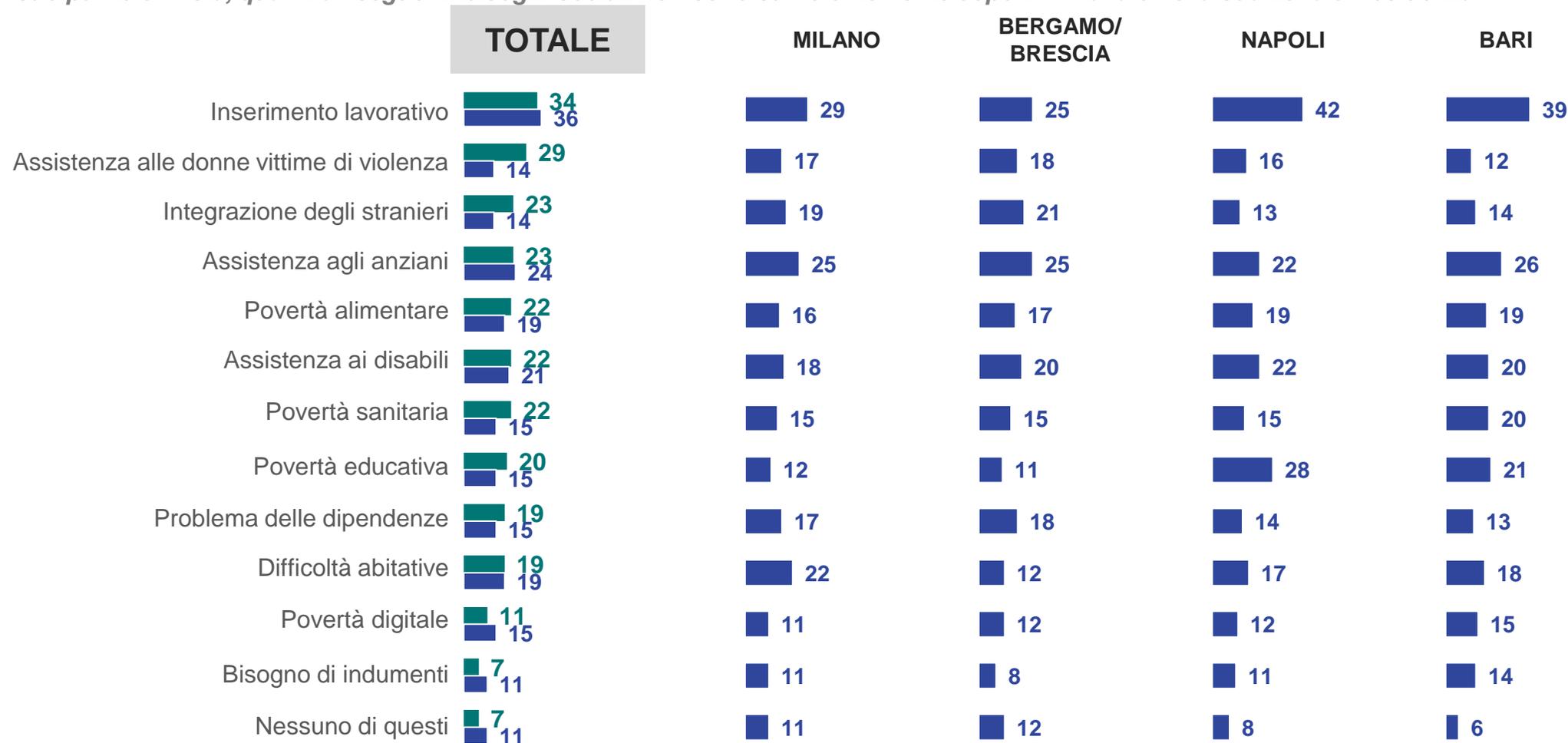
Un cittadino su dieci conosce molte persone bisognose – la situazione risulta più grave a sud

D02. Lei conosce persone che hanno bisogno di supporto/sostegno perché, per esempio, sole, non autosufficienti, molto povere o in una complessiva situazione di grave necessità?



Occupazione come problema più sentito ovunque, con punte a Napoli e Bari, così come la cura degli anziani e, di nuovo al sud, la povertà educativa. Milano evidenzia carenze abitative

D1. Secondo il suo punto di vista, quali tra i seguenti bisogni sociali non sono sufficientemente coperti in Italia e nella sua zona di residenza?



CONOSCENZA DEGLI AIUTI SUL TERRITORIO E IMPEGNO IN PRIMA PERSONA

2

SINTESI – 2

Conoscenza degli aiuti sul territorio e impegno personale

Per quello che riguarda il sostegno per i bisogni primari, circa un terzo degli italiani ritiene di essere in grado di indirizzare ad una fonte utile in caso di necessità; circa 4 su 10 hanno almeno riferimenti utili, mentre un restante terzo è ignaro di tutto. Più elevata l'ignoranza per i riferimenti a bisogni più specifici o più articolati, come il sostegno didattico o linguistico, l'aiuto in caso di violenza di genere, l'alfabetizzazione digitale o il sostegno all'occupazione. A livello locale è più elevata la conoscenza delle iniziative da parte di privati o di organizzazioni del terzo settore che non dell'impegno dell'impresa.

Quattro italiani su dieci non si sono attivati in nessun tipo di attività solidale nell'ultimo anno. Tradizionalmente, la donazione, sia essa di beni di consumo o di danaro, prevale in modo significativo sull'impegno personale. Il volontariato destrutturato e occasionale prevale a sua volta su quello organizzato, che vede impegnato un decimo circa degli italiani adulti; le donazioni di entrambi i tipi – beni/oggetti o danaro – tendono a connotarsi per maggiore destrutturazione che regolarità.

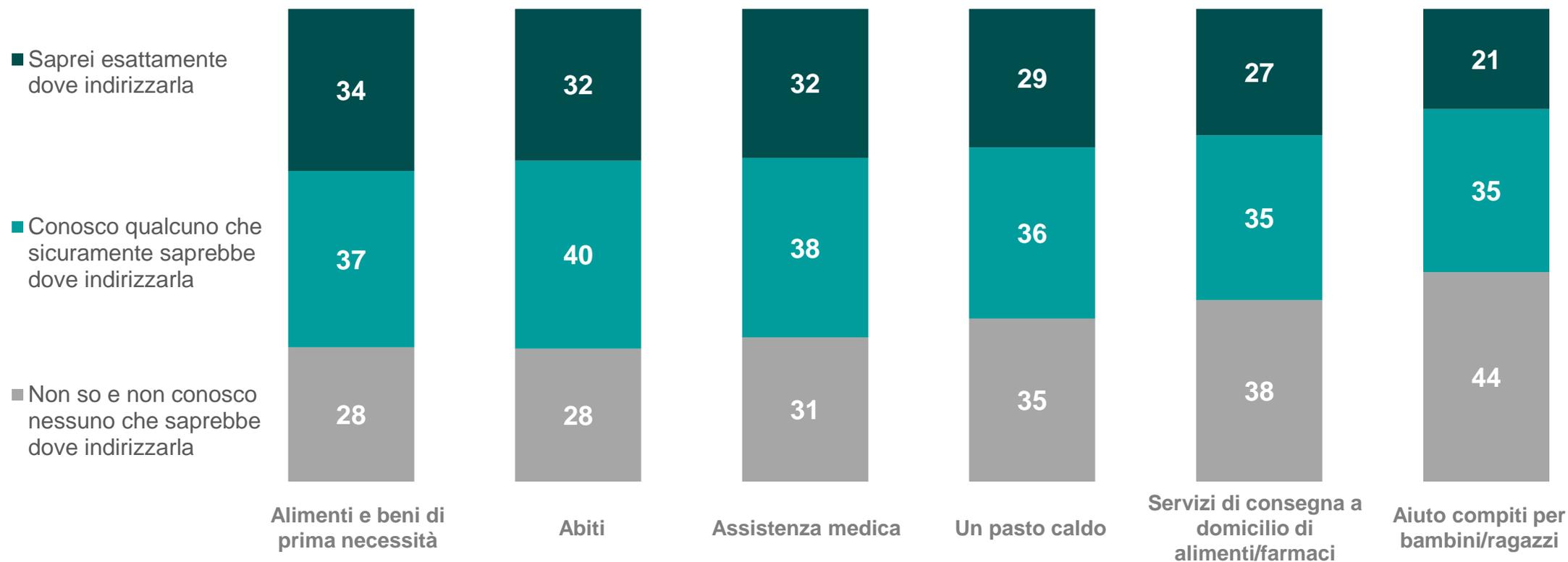
Oltre che a livello di percezione, anche per quanto riguarda i comportamenti, la pandemia sembra avere cambiato di un poco le abitudini: una persona su dieci si è attivata per la prima volta nel volontariato, e più della metà ha continuato ad impegnarsi. La maggior parte con la stessa frequenza, qualcuno più intensamente. Il bilancio complessivo tra quanti hanno intrapreso e quanti hanno diradato è ancora a favore dei secondi ma, senza dubbio, il momento straordinario ha avuto l'effetto di attivare per la prima volta almeno una piccola parte della popolazione.

Timori per la propria salute e quella degli altri sono le principali barriere all'impegno personale, ma non secondaria risulta essere la difficoltà di prendere in carico problemi altrui in presenza di problemi personali, presumibilmente attivati dal periodo di pandemia.

Tra coloro che si sono impegnati, si rileva l'impulso della spinta civica, insieme ad un effetto della contingenza pandemica come elemento di attivazione.

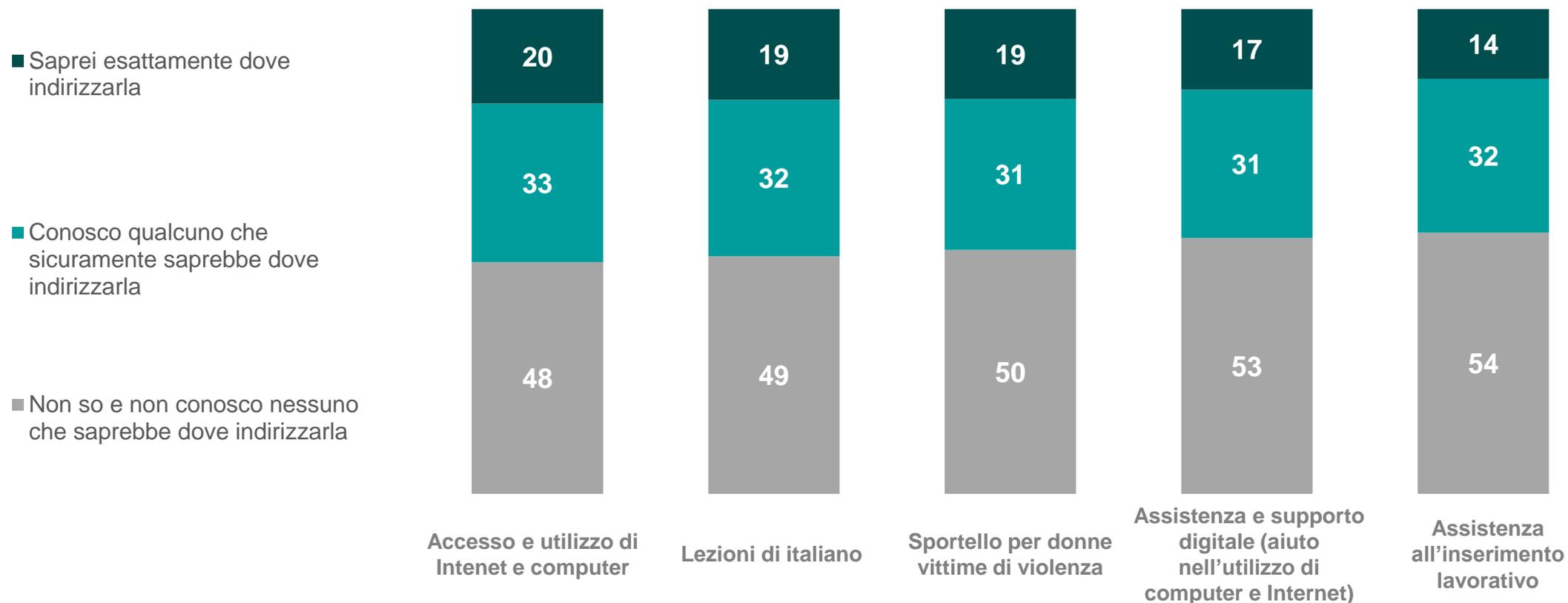
Circa un cittadino su 3 ha chiara la mappa degli aiuti di prima necessità sul territorio, 4 su 10 ha riferimenti utili - 1/2

D3. Immagini ora che una persona avesse necessità di un consiglio su dove recarsi per i seguenti aiuti gratuiti. Per ognuno di questi, lei saprebbe dove indirizzarla?



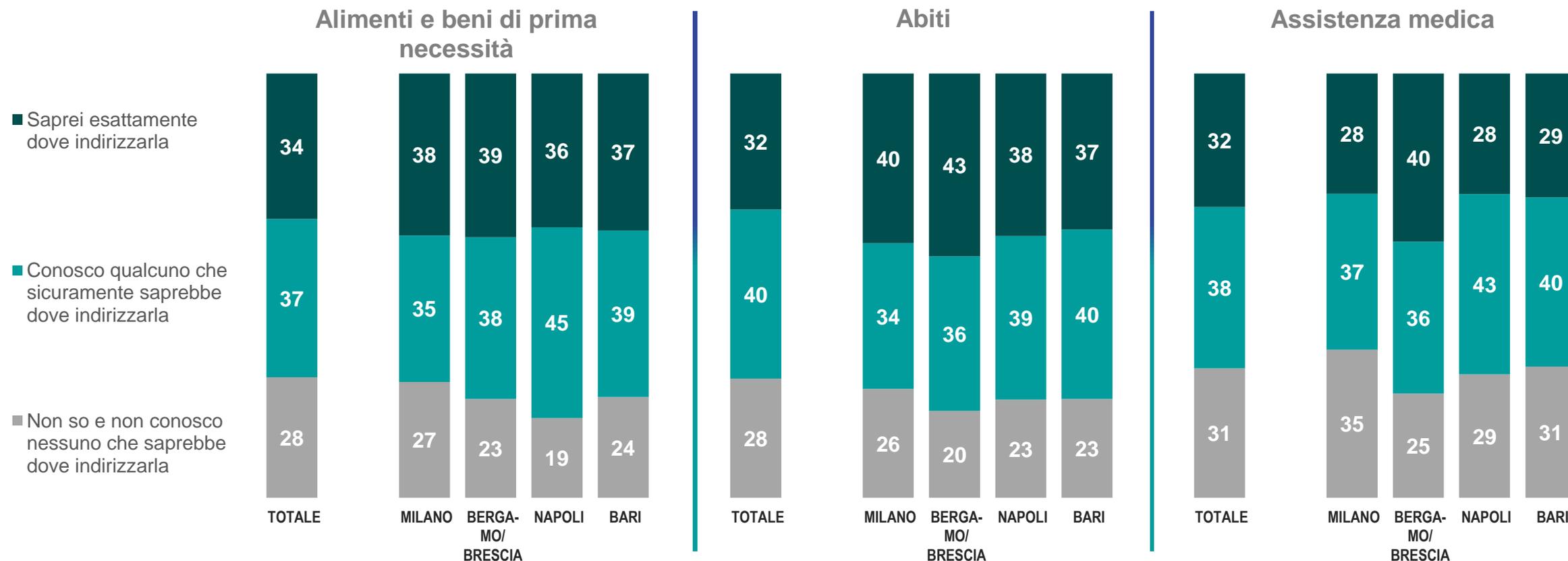
Meno chiara la mappa dei sostegni di secondo livello: metà degli italiani non saprebbe dove orientare le persone in cerca di aiuto - 2/2

D3. Immagini ora che una persona avesse necessità di un consiglio su dove recarsi per i seguenti aiuti gratuiti. Per ognuno di questi, lei saprebbe dove indirizzarla?



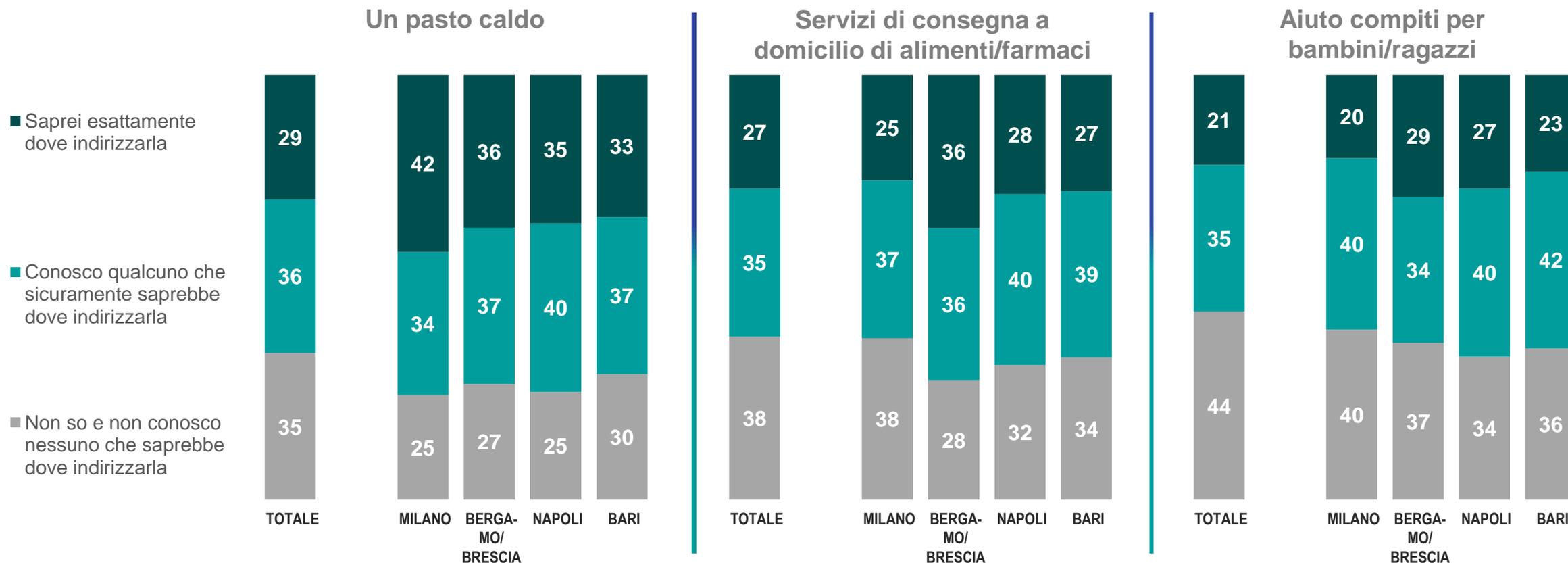
Bergamaschi e bresciani tendenzialmente un po' più informati delle fonti di supporto primario - 1/4

D3. Immagini ora che una persona avesse necessità di un consiglio su dove recarsi per i seguenti aiuti gratuiti. Per ognuno di questi, lei saprebbe dove indirizzarla?



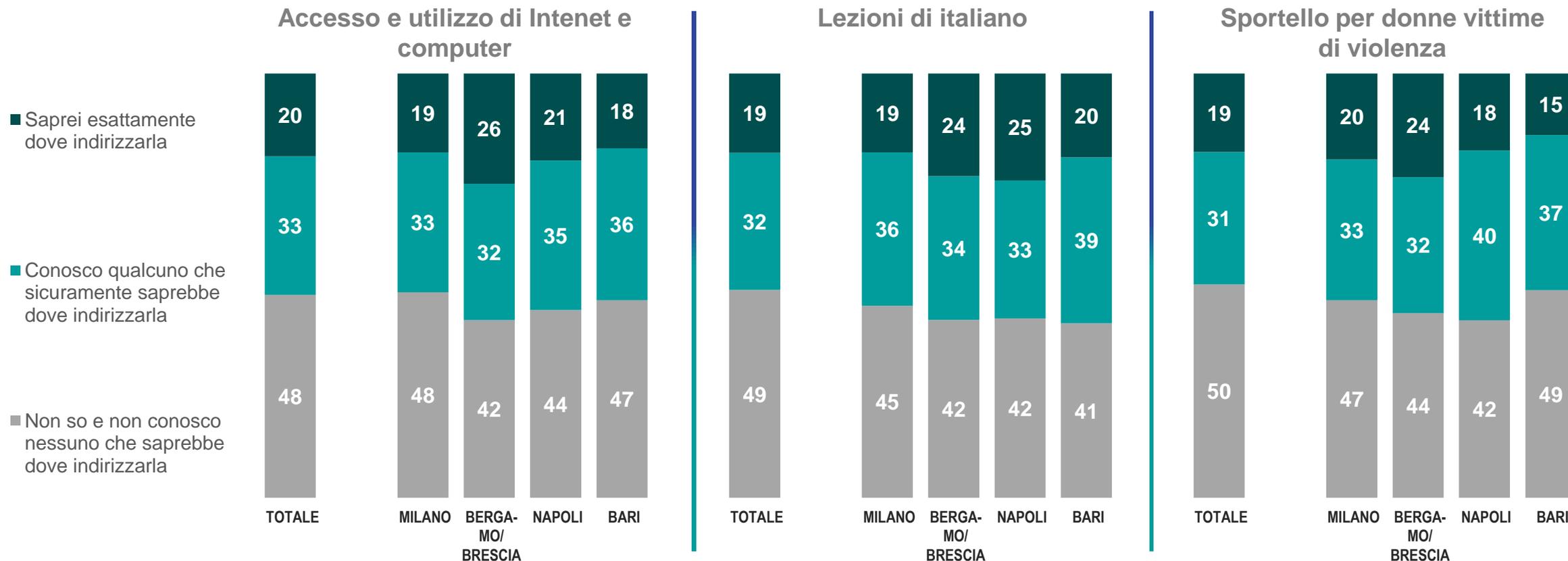
Ai Milanesi è chiara la mappa delle mense solidali. A BG e BS maggiore consapevolezza sui supporti sanitari e di sostegno educativo - 2/4

D3. Immagini ora che una persona avesse necessità di un consiglio su dove recarsi per i seguenti aiuti gratuiti. Per ognuno di questi, lei saprebbe dove indirizzarla?



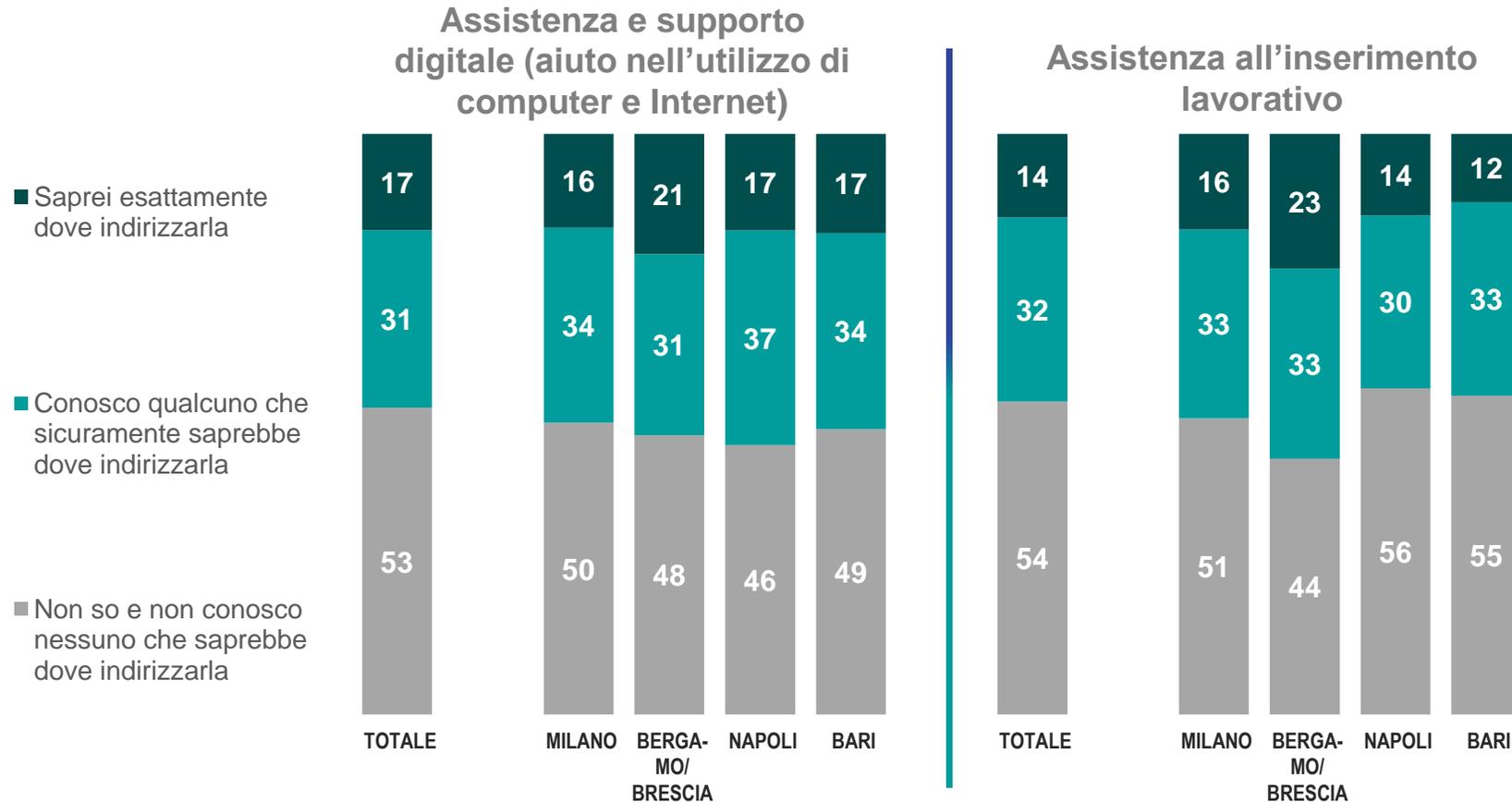
Anche per aiuto di livello più complesso, le indicazioni sono più diffuse tra bergamaschi e bresciani – 3/4

D3. Immagini ora che una persona avesse necessità di un consiglio su dove recarsi per i seguenti aiuti gratuiti. Per ognuno di questi, lei saprebbe dove indirizzarla?



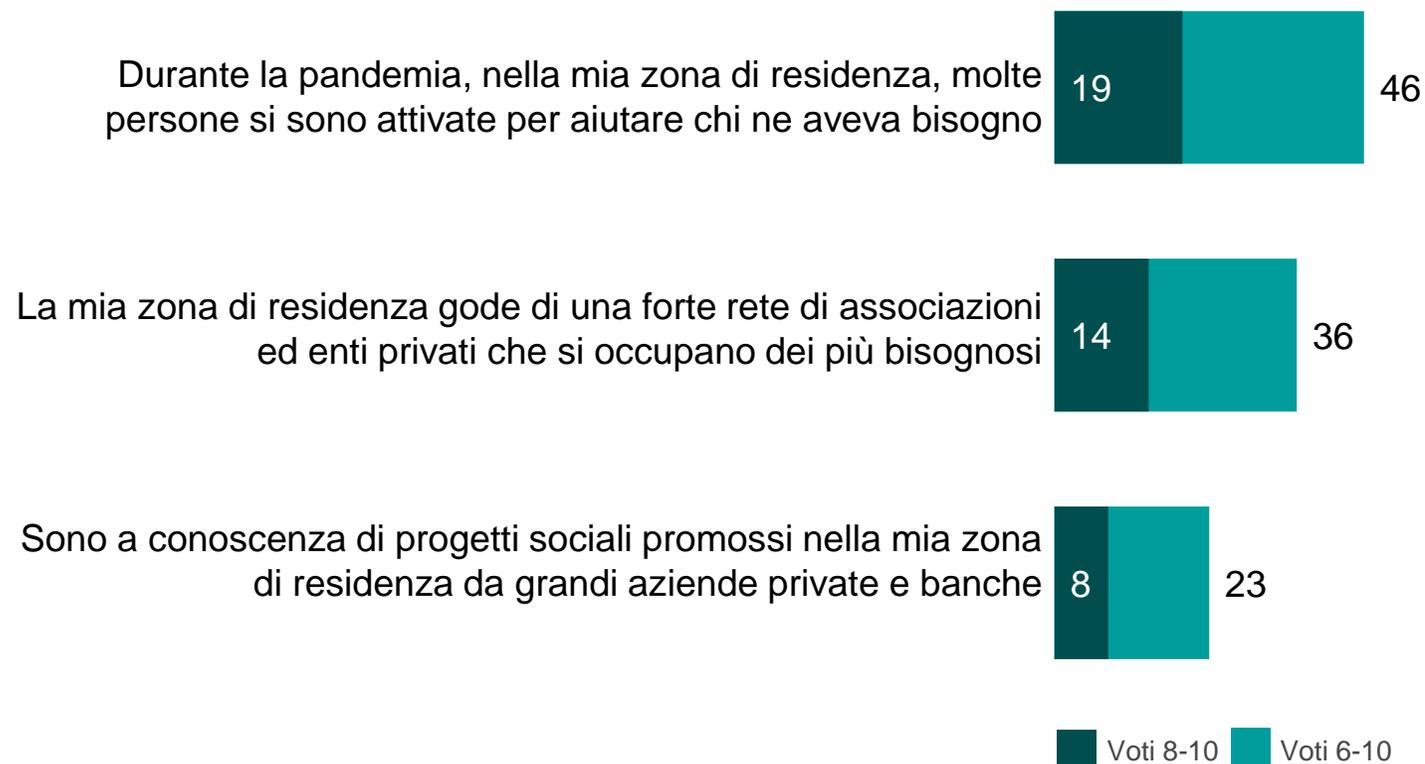
Anche per aiuto di livello più complesso, le indicazioni sono più diffuse tra bergamaschi e bresciani – 4/4

D3. Immagini ora che una persona avesse necessità di un consiglio su dove recarsi per i seguenti aiuti gratuiti. Per ognuno di questi, lei saprebbe dove indirizzarla?



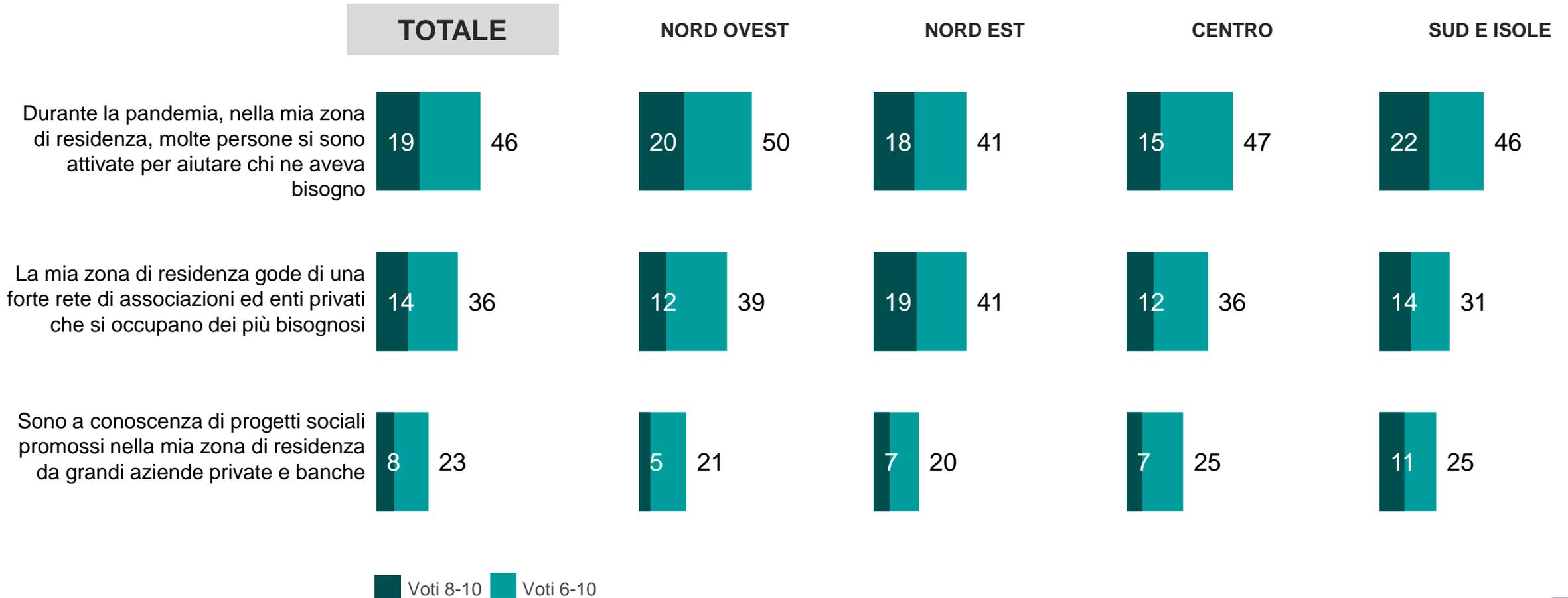
Percezione dell'attivazione in periodo pandemico presente in circa la metà degli italiani; solo 1 su 4 ha consapevolezza dei sostegni di origine privata – 1/3

D8. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?



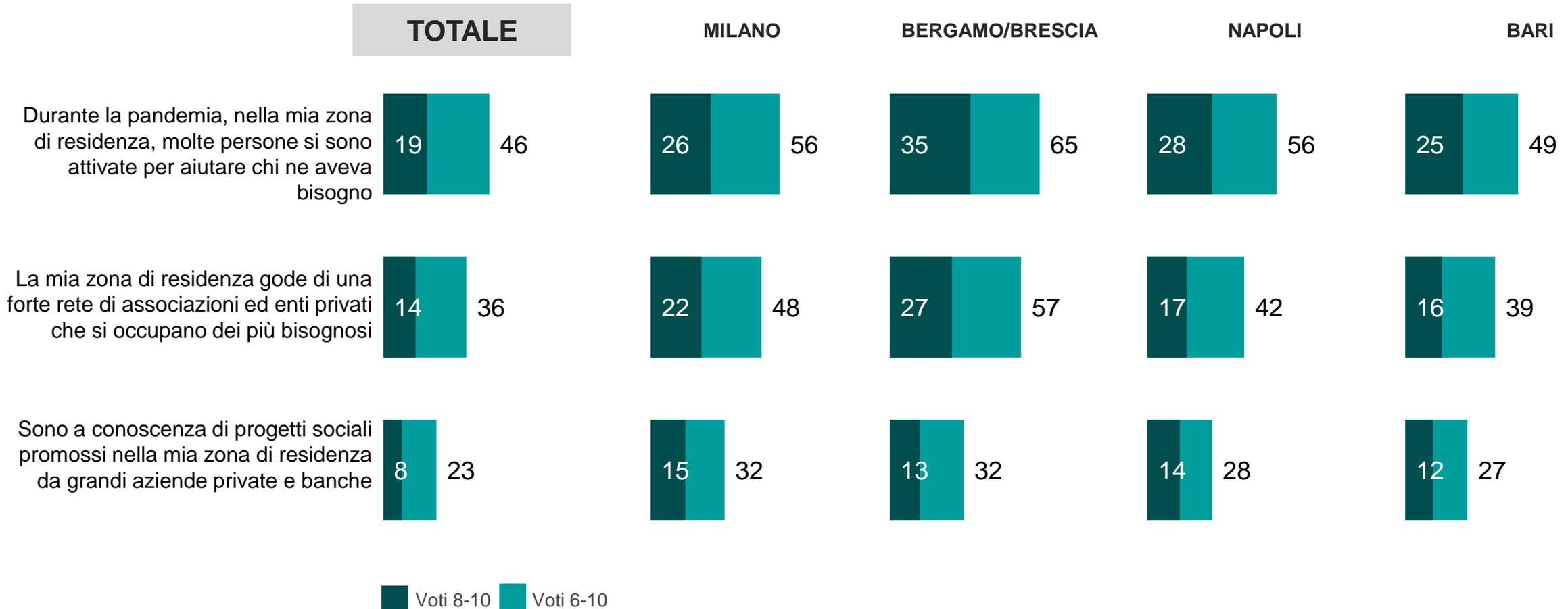
Percezione dell'attivazione in periodo pandemico presente in circa la metà degli italiani; nel nord-est tendenzialmente un po' meno consapevoli – 2/3

D8. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?



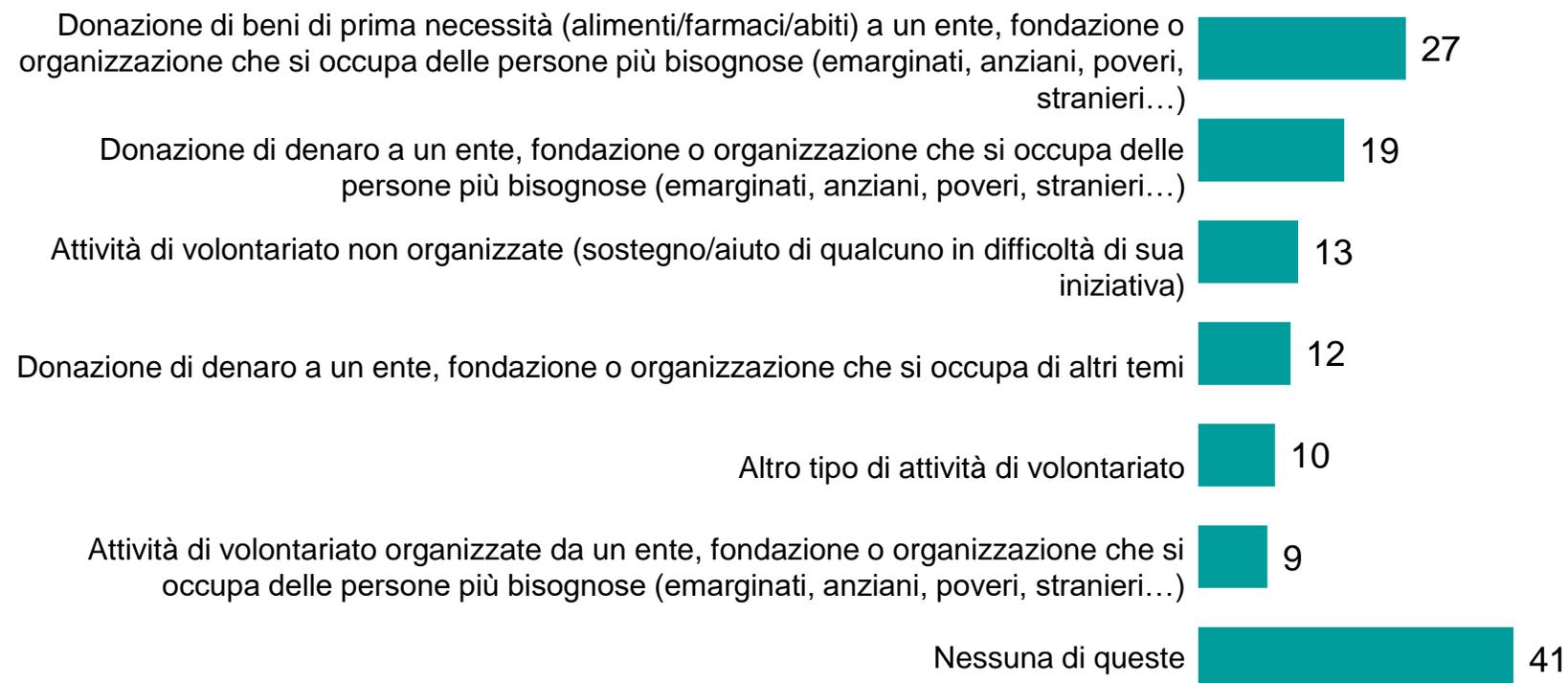
Il territorio di BG e BS conferma consapevolezza molto più radicata della media italiana e dei restanti territori – 3/3

D8. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?



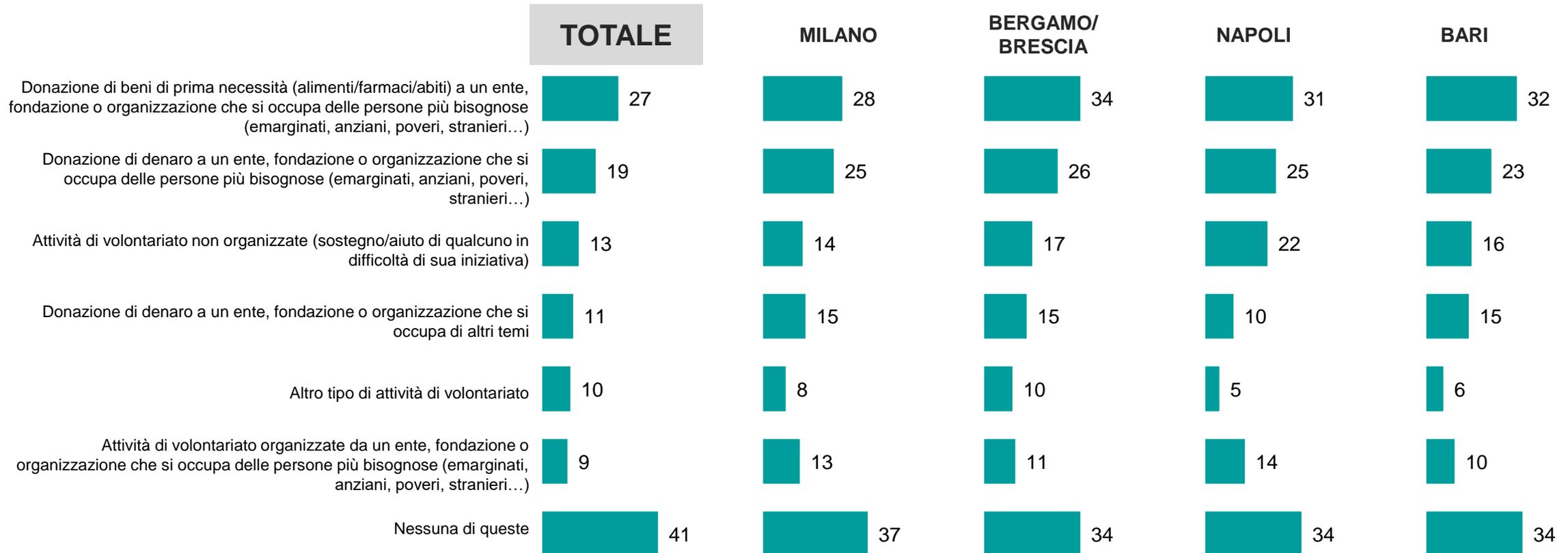
4 italiani su 10 non hanno attivato alcuna attività solidale nell'ultimo anno; la donazione di beni e danaro prevale fortemente sull'impegno personale – Totale Italia

D2. Negli ultimi 12 mesi lei ha svolto qualcuna delle seguenti attività?



Una persona su 10 è impegnata in attività organizzate; i quattro territori presentano una tendenza di maggiore attività in generale

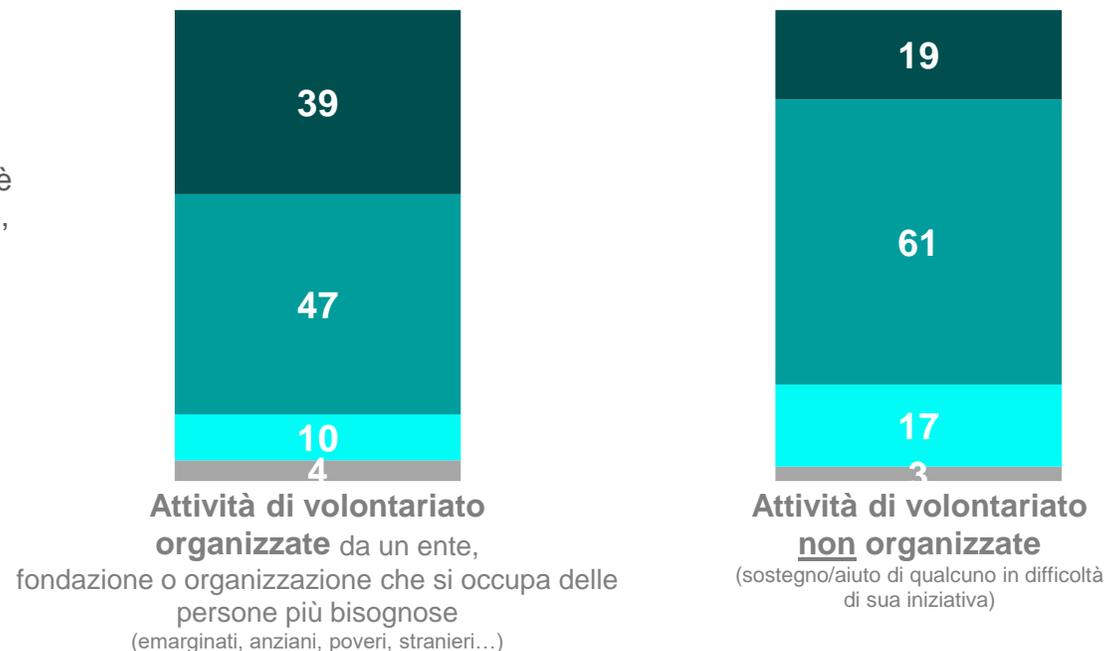
D2. Negli ultimi 12 mesi lei ha svolto qualcuna delle seguenti attività?



Com'è lecito attendersi, tra i volontari formali l'impegno è più costante e regolare

D2_A. Con quale frequenza ha svolto le seguenti attività? Attività di volontariato organizzate da un ente, fondazione o organizzazione che si occupa delle persone più bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)

- In modo regolare (ad es. un giorno o più giorni alla settimana, o tutte le estati, o durante le feste di Natale)
- In modo occasionale (ad es. quando è capitato, quando ce n'è stato bisogno, appena ho un po' di tempo libero)
- Mi è capitato raramente
- Mi è capitato una sola volta



Base: Negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività di ...

n=92

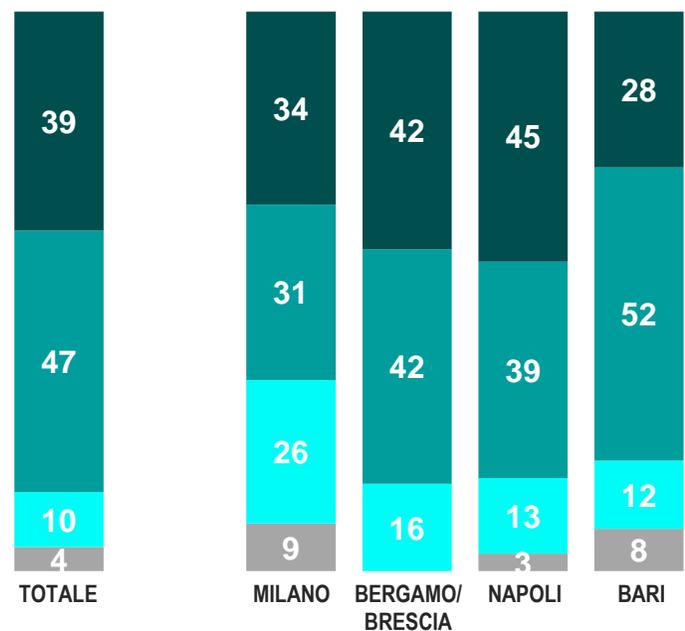
n=132

Tra i volontari regolari, bergamaschi/bresciani e napoletani tra i più assidui

D2_A. Con quale frequenza ha svolto le seguenti attività? Attività di volontariato organizzate da un ente, fondazione o organizzazione che si occupa delle persone più bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)

Attività di volontariato organizzate da un ente, fondazione o organizzazione che si occupa delle persone più bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)

- In modo regolare (ad es. un giorno o più giorni alla settimana, o tutte le estati, o durante le feste di Natale)
- In modo occasionale (quando mi viene richiesto, quando capita, quando voglio smaltire qualcosa)
- Mi è capitato raramente
- Mi è capitato una sola volta



Base: Negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività di ... n=92

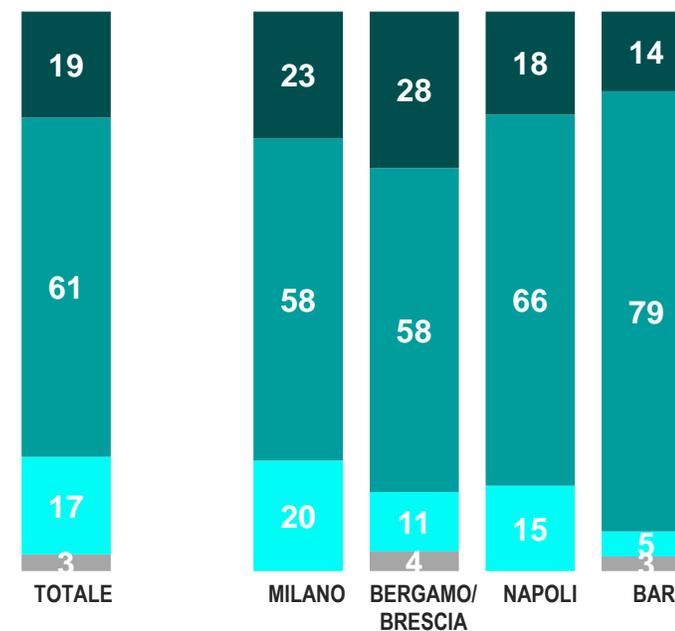
n=51*

n=43*

n=57*

n=40*

Attività di volontariato non organizzate (sostegno/aiuto di qualcuno in difficoltà di sua iniziativa)



n=132

n=56*

n=70

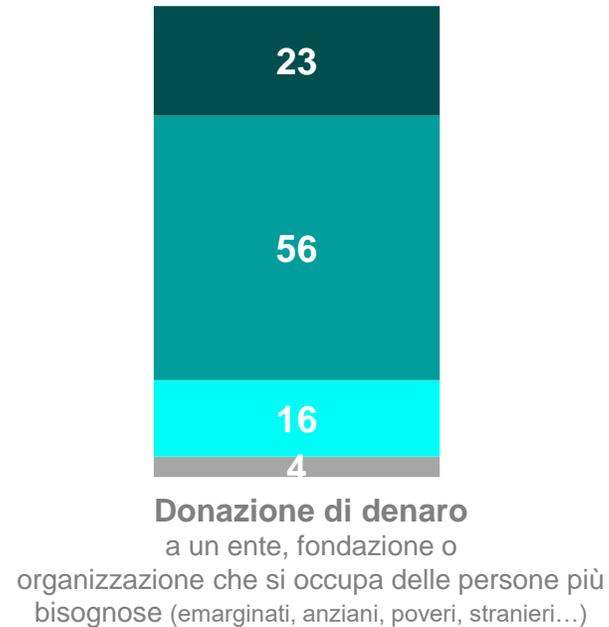
n=90

n=66

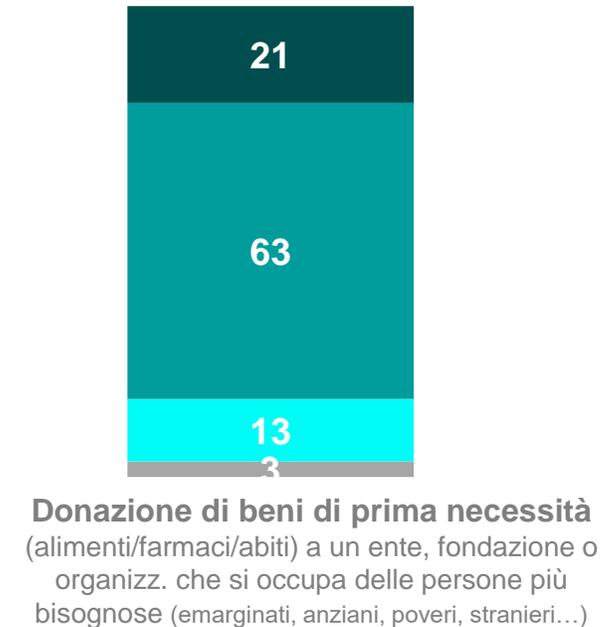
Le donazioni sono caratterizzate da maggiore occasionalità, dettata dalla richiesta o dall'impulso

D2_B. Con quale frequenza ha svolto le seguenti attività?

- In modo regolare (ad es. un giorno o più giorni alla settimana, o tutte le estati, o durante le feste di Natale)
- In modo occasionale (quando mi viene richiesto, quando capita, quando voglio smaltire qualcosa)
- Mi è capitato raramente
- Mi è capitato una sola volta



n=185



n=272

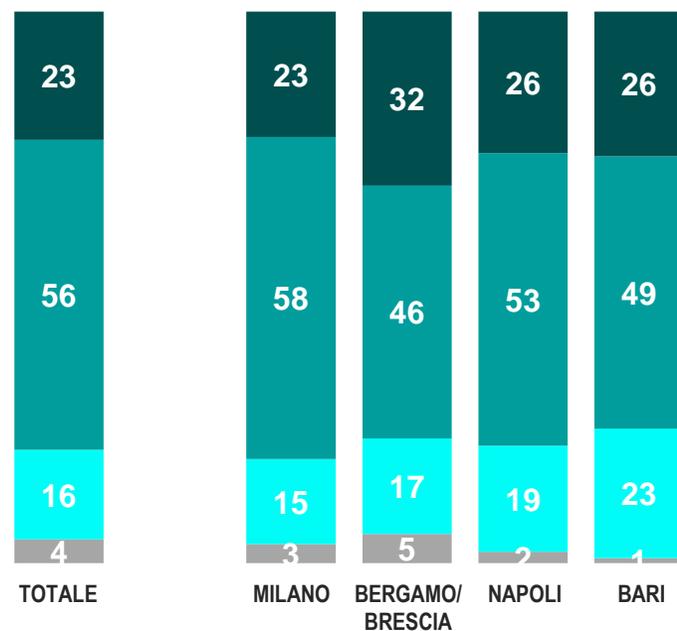
Base: Negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività di ...

A BG e BS maggiore regolarità tra chi dona in danaro; nessuno scarto significativo tra territori nella donazione di beni

D2_B. Con quale frequenza ha svolto le seguenti attività?

- In modo regolare (ad es. un giorno o più giorni alla settimana, o tutte le estati, o durante le feste di Natale)
- In modo occasionale (quando mi viene richiesto, quando capita, quando voglio smaltire qualcosa)
- Mi è capitato raramente
- Mi è capitato una sola volta

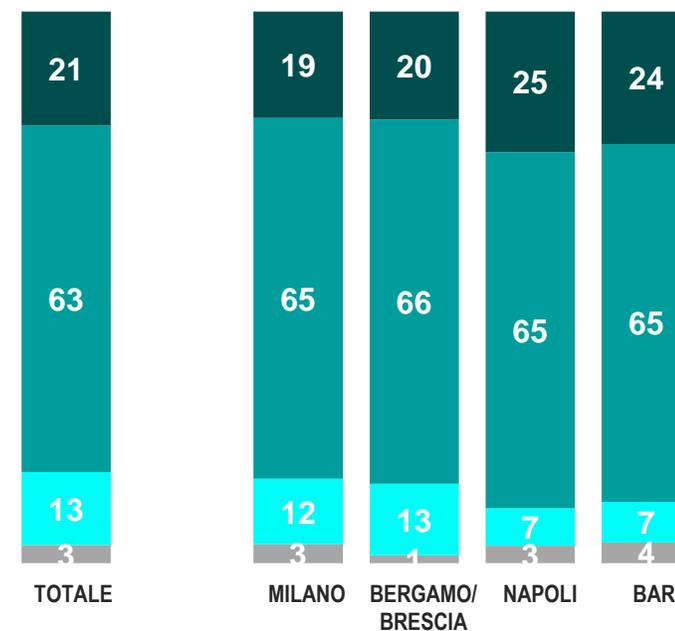
Donazione di denaro
a un ente, fondazione o organizzazione che si occupa delle persone più bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)



Base: Negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività di ... n=185

n=99 n=104 n=102 n=94

Donazione di beni di prima necessità
(alimenti/farmaci/abiti) a un ente, fondazione o organizzazione che si occupa delle persone più bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)

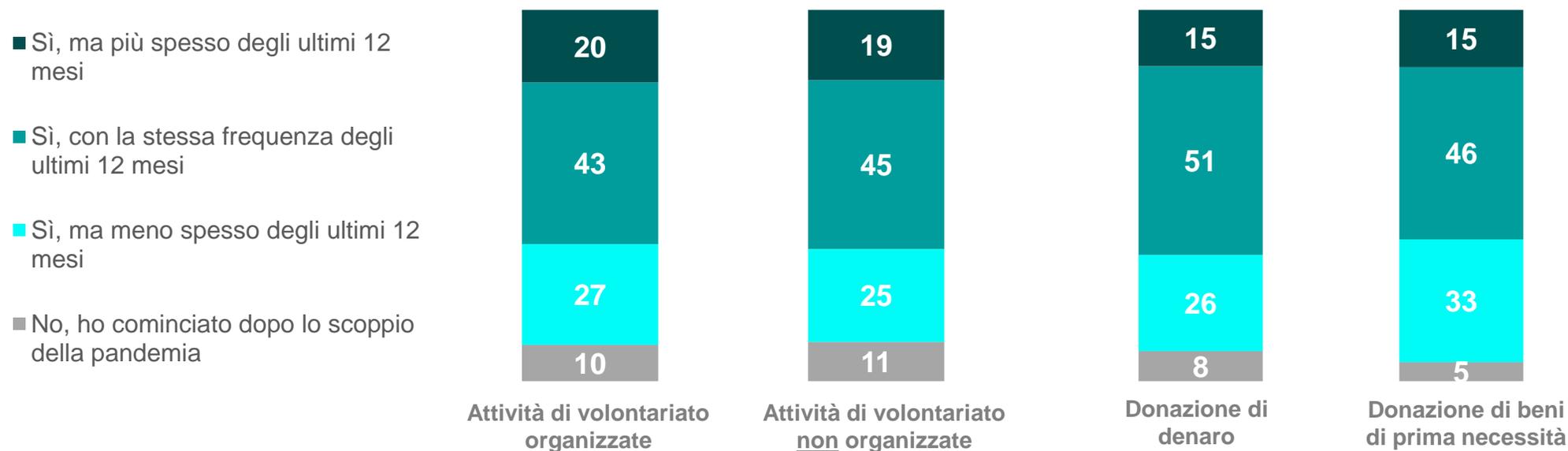


n=272

n=110 n=138 n=126 n=128

La pandemia ha influito sui comportamenti: una persona su dieci si è attivata per la prima volta nel volontariato, e più della metà ha continuato ad impegnarsi. La maggior parte con la stessa frequenza, qualcuno più intensamente.

D2_C. Nei 12 mesi prima dello scoppio della pandemia svolgeva già queste attività?



Base: Prima della pandemia svolgevano queste attività n=92

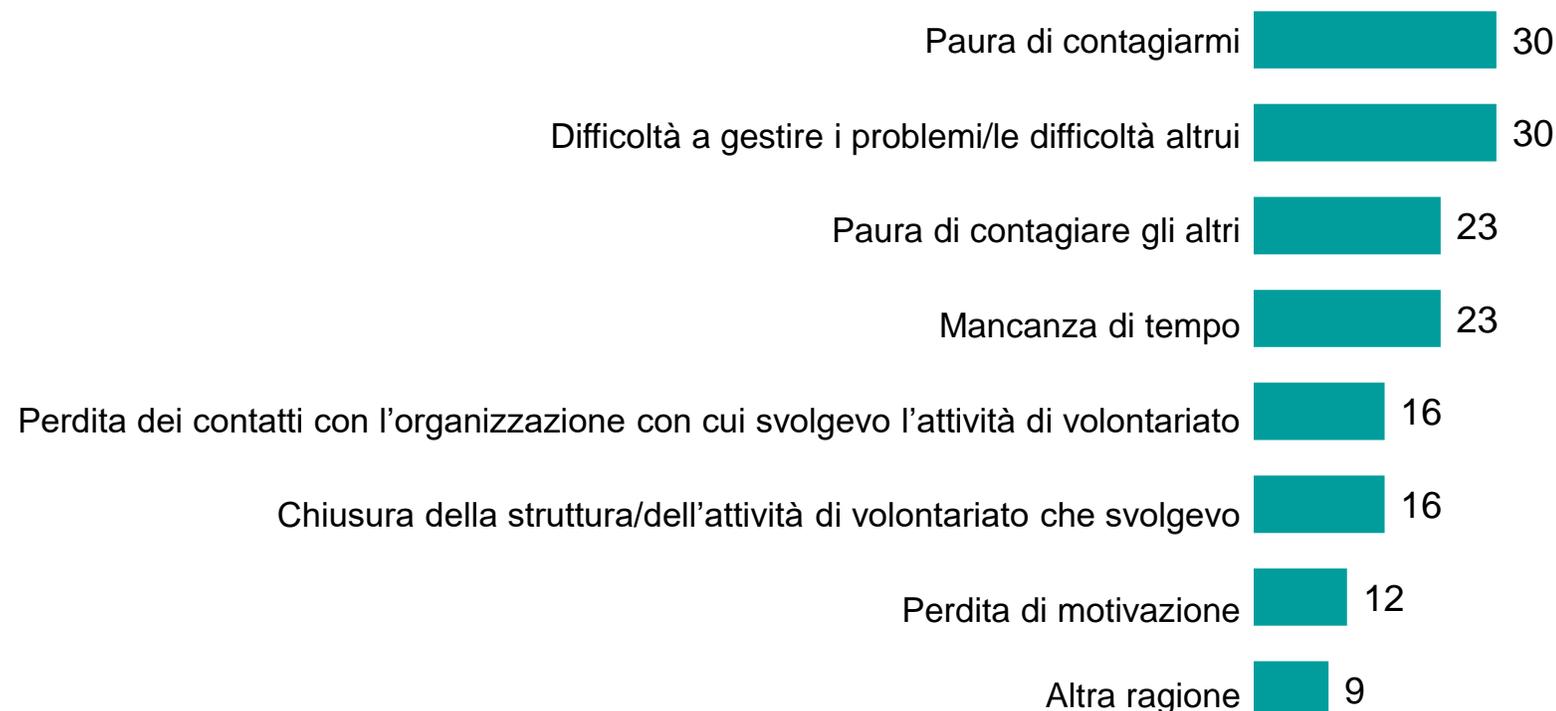
n=132

n=185

n=272

Il timore del contagio è l'elemento frenante principale, insieme alla difficoltà di prendere in carico problemi altrui in presenza di nuove difficoltà personali

D2_C1. Quali sono le principali ragioni per cui ha svolto meno spesso attività di volontariato a sostegno di persone bisognose?



Base: Hanno svolto meno spesso attività di volontariato n=43*

Tra chi si è impegnato, forte è stata la spinta civica, insieme all'attivazione contingente sotto l'impulso del momento straordinario

D2_C2. Quali sono le principali ragioni per cui ha svolto più spesso o ha cominciato a svolgere attività di volontariato a sostegno di persone bisognose?



Base: Hanno svolto più spesso attività di volontariato n=79

LA TUTELA DEI PIÙ FRAGILI: IL RUOLO DI ISTITUZIONI ED ENTI

3

Tutela dei più fragili: ruolo di istituzioni ed enti

Le condizioni di bisogno in cui versano le persone più fragili richiamano un impegno crescente: per nove italiani su dieci quello che si fa non è mai abbastanza.

Protagonisti indiscussi della solidarietà la Chiesa Cattolica e il Terzo Settore mentre le pur numerose iniziative di imprese private e gruppi bancari faticano a «bucare» la percezione e a radicarsi nell'immaginario solidale degli italiani.

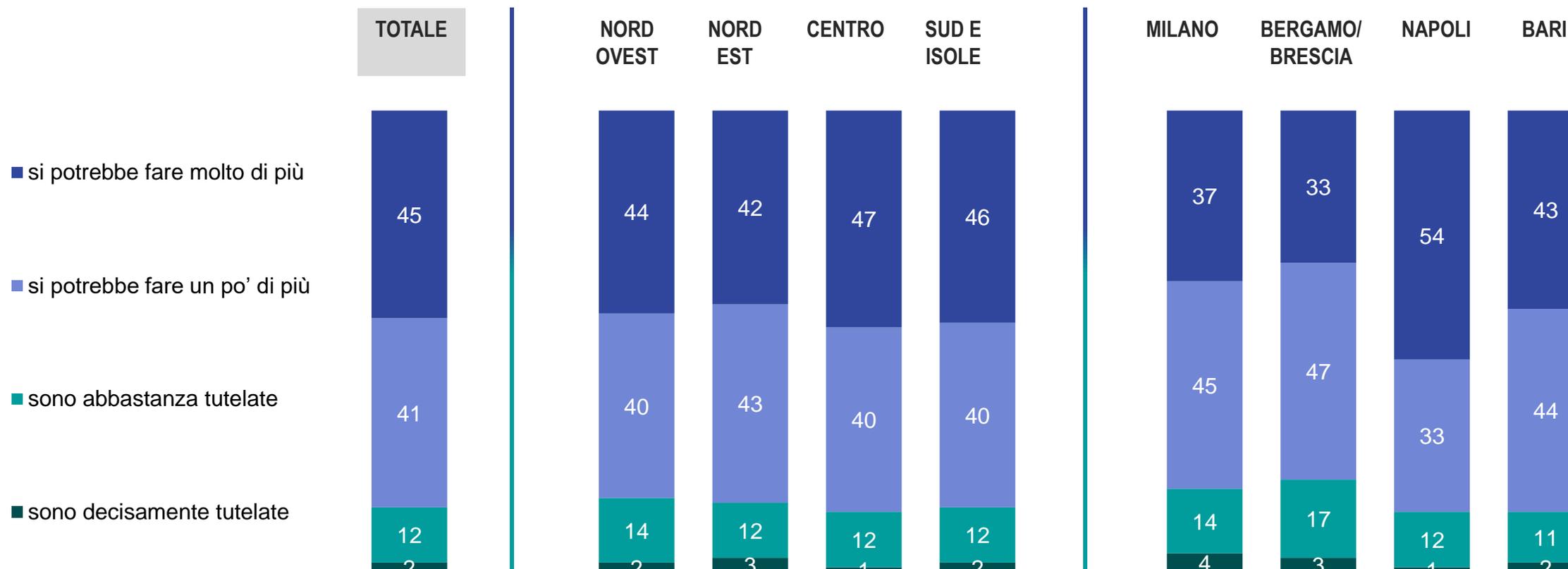
Oltre al riconoscimento, Chiesa e Terzo Settore raccolgono anche il plauso più sentito; a seguire sono gli enti del territorio ad essere apprezzati, mentre più limitato è il livello di gradimento delle iniziative da parte del governo nazionale, come del settore privato, banche incluse.

Nella contingenza pandemica, secondo quattro italiani su dieci nulla è cambiato nell'impegno dei vari attori del panorama della solidarietà sociale; la crescita è riconosciuta, oltre che alla Chiesa Cattolica e al Terzo settore, anche al settore pubblico (fortemente tornato alla ribalta, prima attraverso gli operatori sanitari e poi con misure di sostegno e provvedimenti).

Imprese e Banche tendono a perdere di rilevanza in uno scenario così affollato.

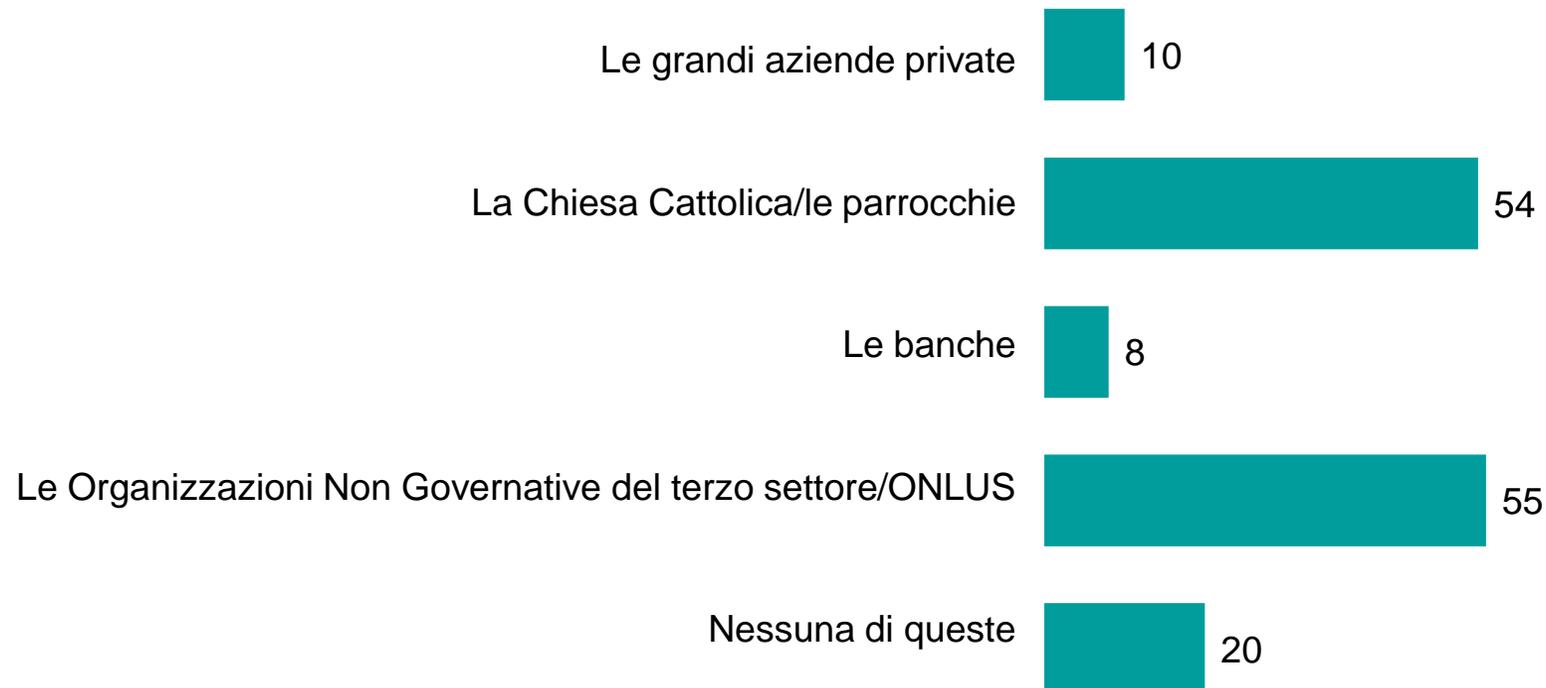
Le condizioni di bisogno in cui versano le persone più fragili richiamano un impegno crescente: per nove italiani su dieci quello che si fa non è mai abbastanza.

D3bis. Secondo lei, allo stato attuale, le persone più fragili (es emarginati, anziani, poveri, stranieri...) sono tutelate dalle istituzioni, organizzazioni e aziende private che se ne fanno carico, o si potrebbe fare di più?



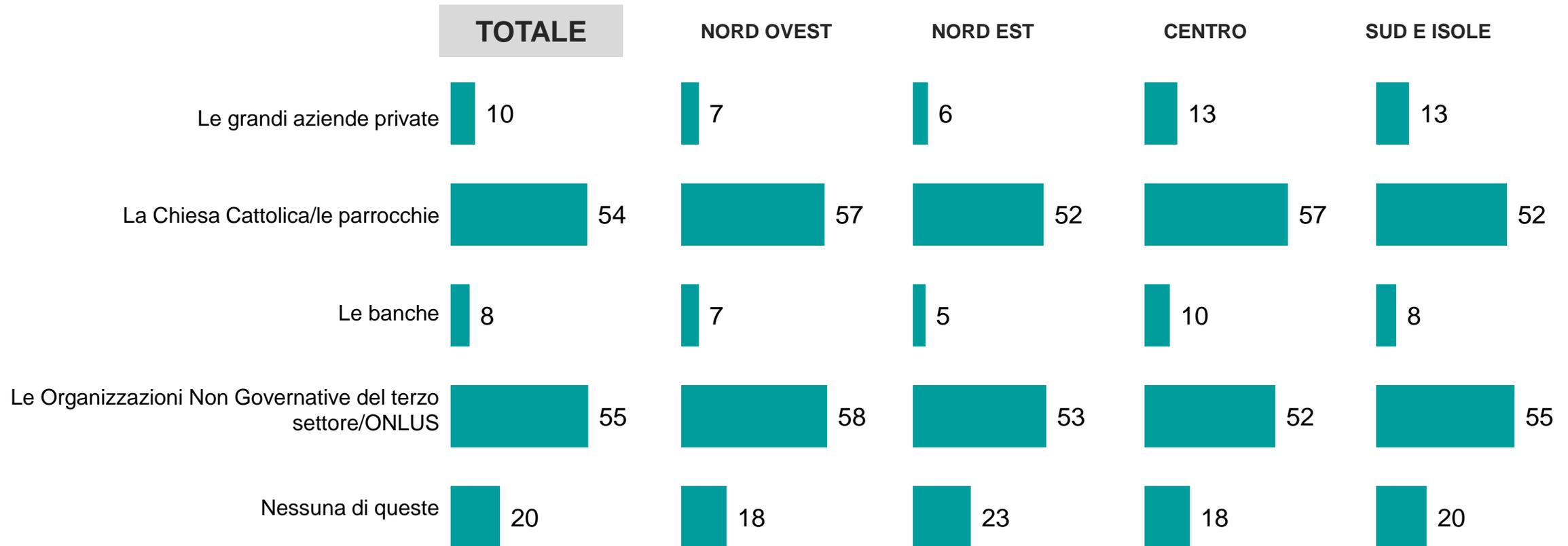
Terzo settore e Chiesa Cattolica riconosciutamente protagonisti della scena solidale

D4. Lei conosce enti o fondazioni che portano avanti iniziative e progetti che operano nel sociale aiutando le persone bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)? Se sì, quali?



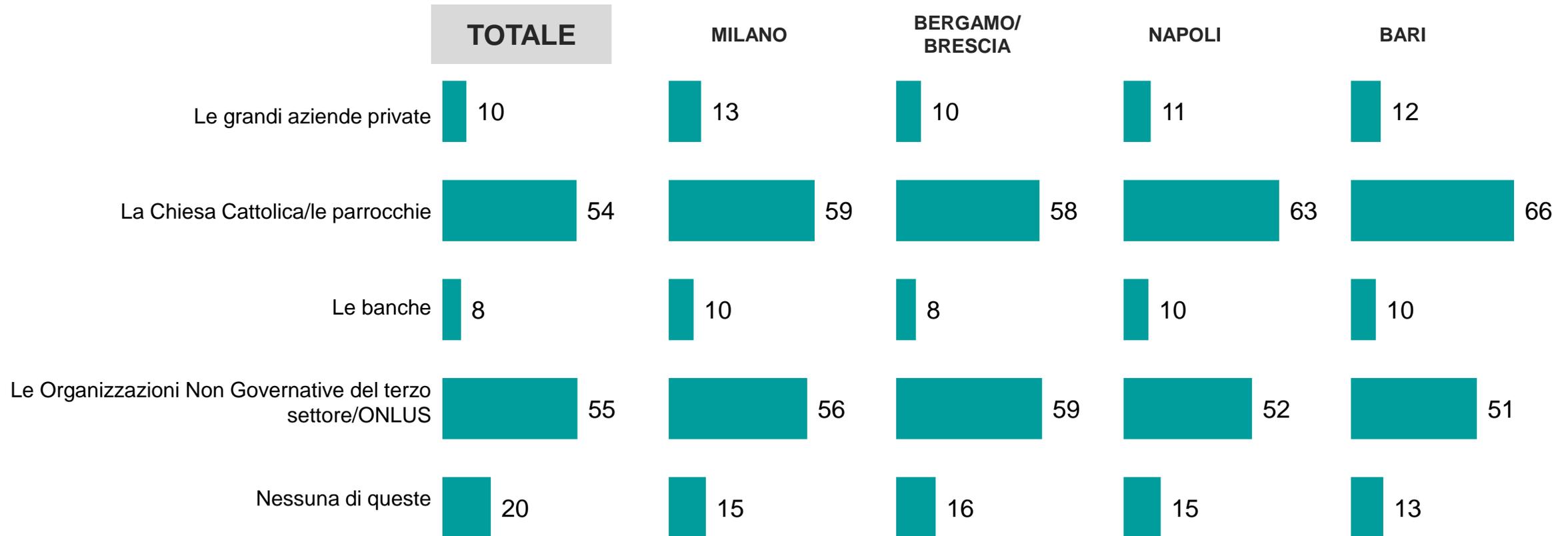
Al sud maggiore consapevolezza del ruolo del privato e delle banche, pur in proporzioni decisamente più contenute rispetto ad ONG, onlus e Chiesa

D4. Lei conosce enti o fondazioni che portano avanti iniziative e progetti che operano nel sociale aiutando le persone bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)? Se sì, quali?



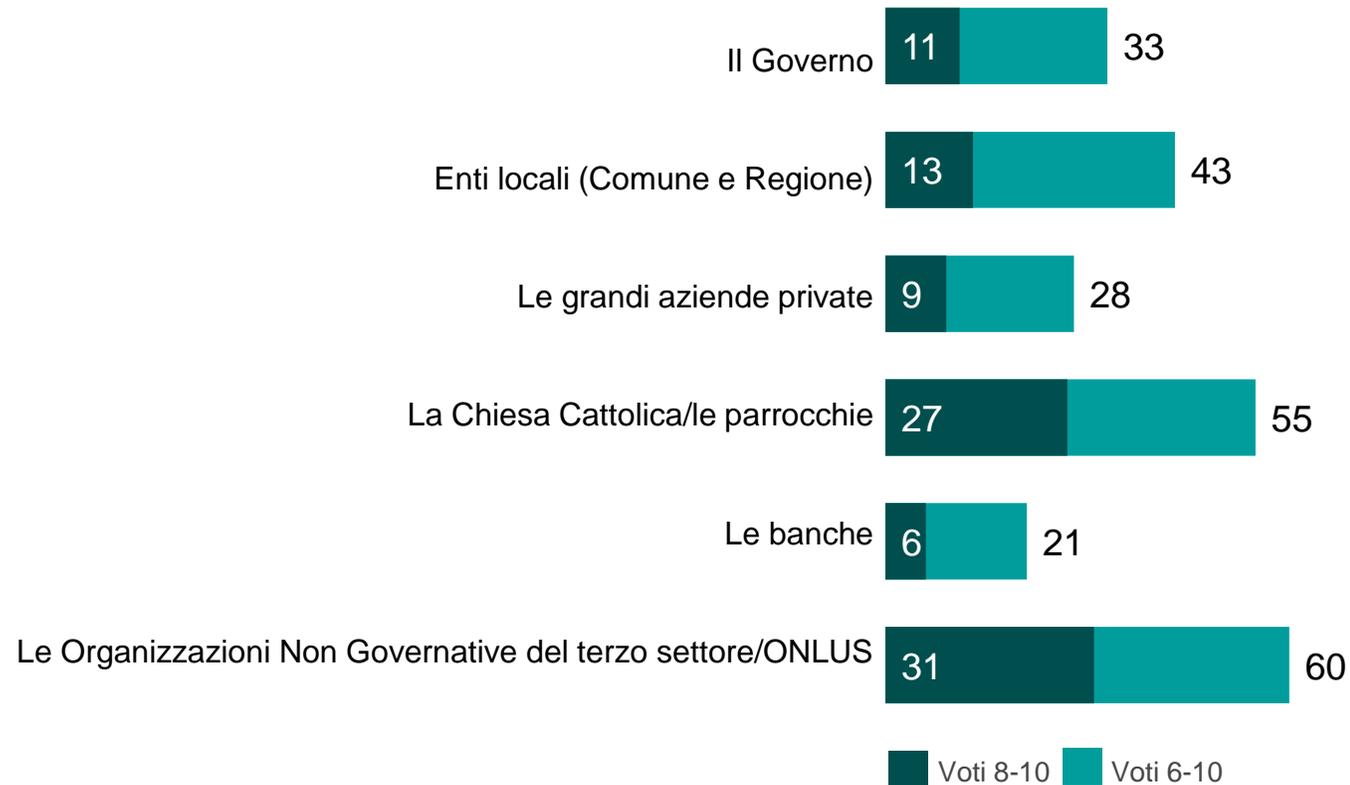
Il ruolo della Chiesa riconosciuto più al sud che al nord, dove sembrano più note le organizzazioni del terzo settore. Nessuna differenza territoriale per privato e banche

D4. Lei conosce enti o fondazioni che portano avanti iniziative e progetti che operano nel sociale aiutando le persone bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)? Se sì, quali?



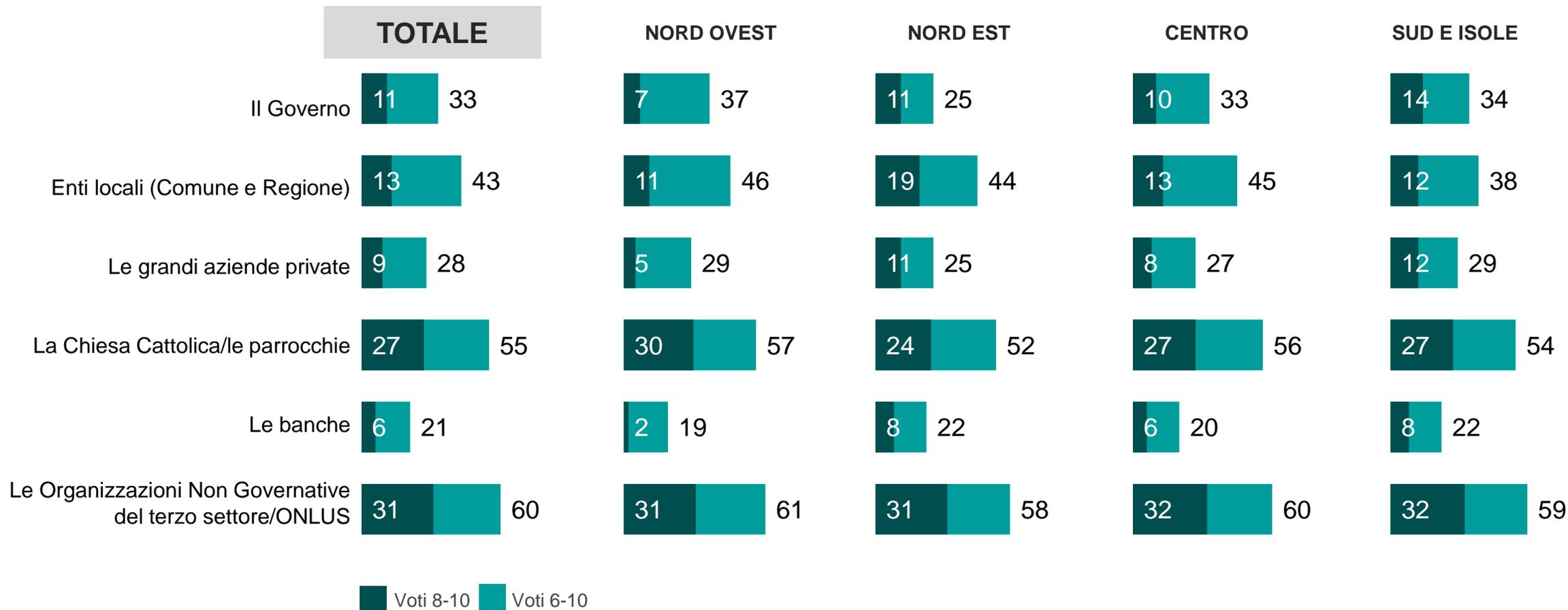
Oltre al riconoscimento, la Chiesa e il Terzo Settore sono anche più apprezzati per le loro attività; seguono gli enti del territorio, mentre più limitato il ruolo del governo centrale e del settore privato, banche incluse

D5. Come giudica il ruolo dei seguenti soggetti nell'aiutare le persone bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)?



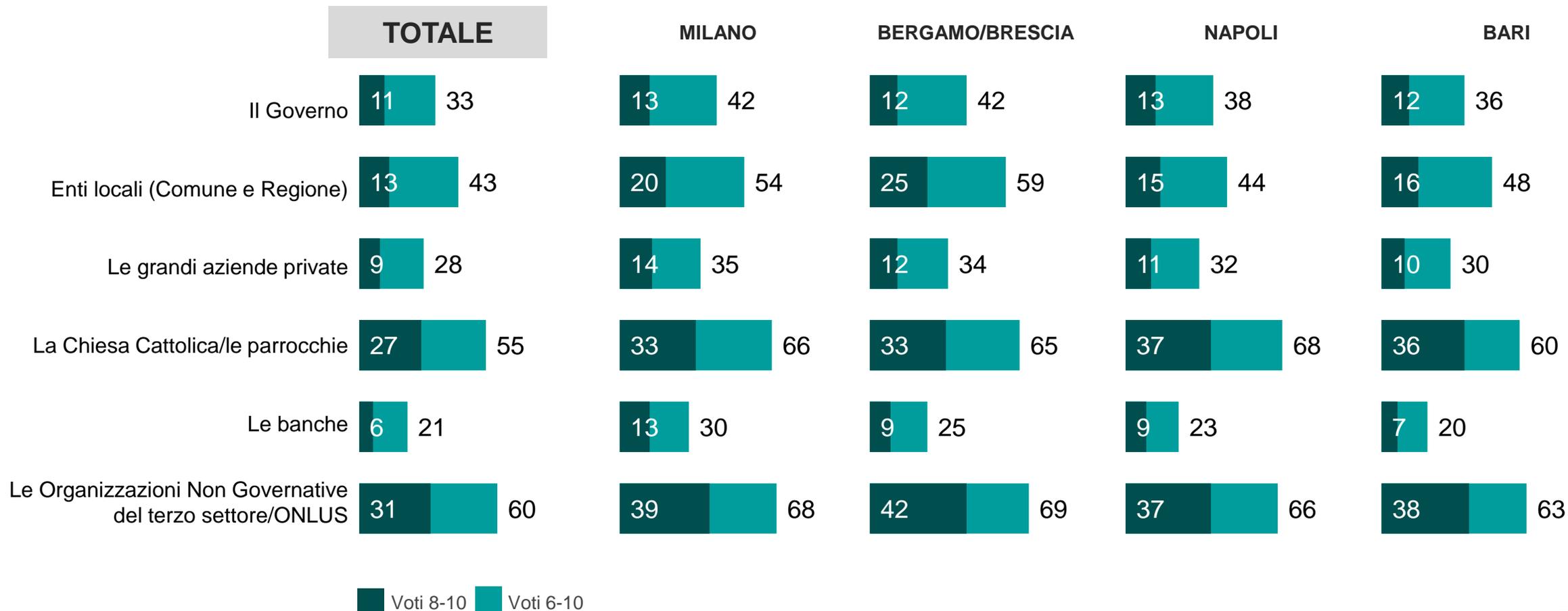
L'analisi territoriale del giudizio sull'impegno mostra maggiore critica per il Governo nelle regione del Nord Est

D5. Come giudica il ruolo dei seguenti soggetti nell'aiutare le persone bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)?



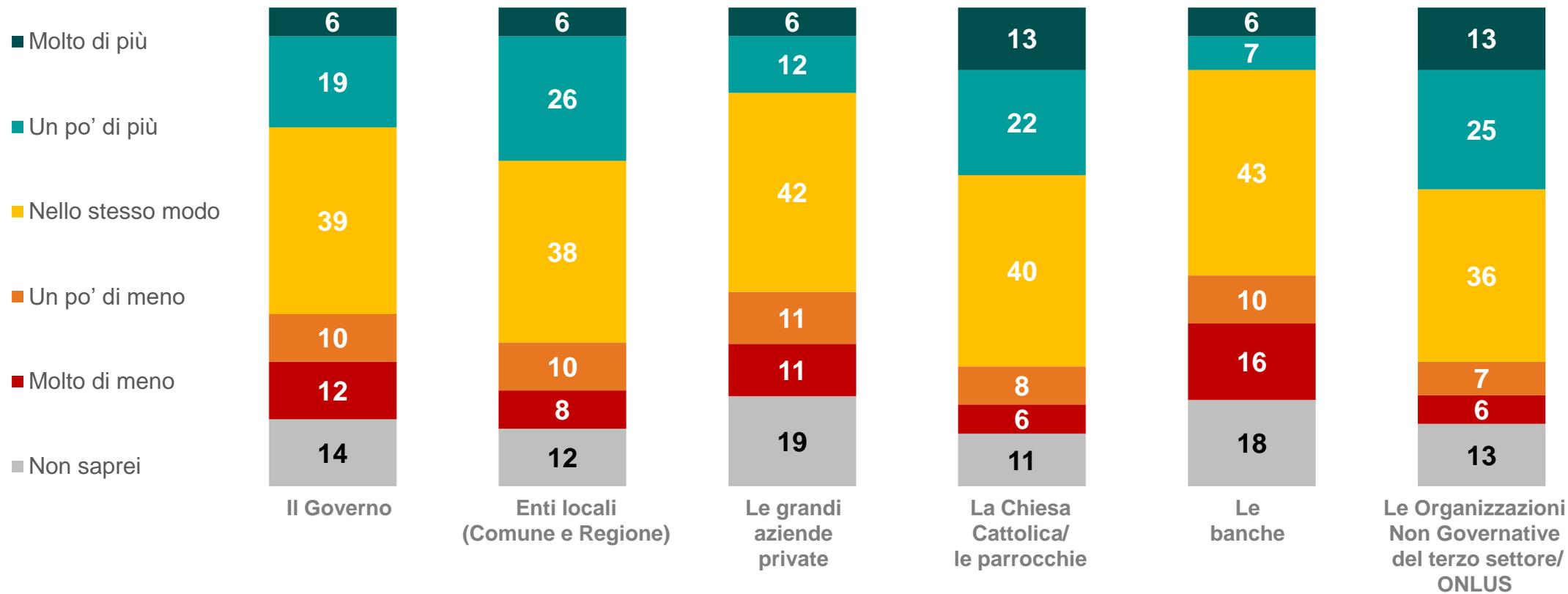
Nei territori di presenza di ISP, il ruolo della banca è più riconosciuto al Nord, a Milano in particolare, mentre la Chiesa è generalmente premiata. Migliore performance degli enti locali al Nord, così come del governo centrale

D5. Come giudica il ruolo dei seguenti soggetti nell'aiutare le persone bisognose (emarginati, anziani, poveri, stranieri...)?



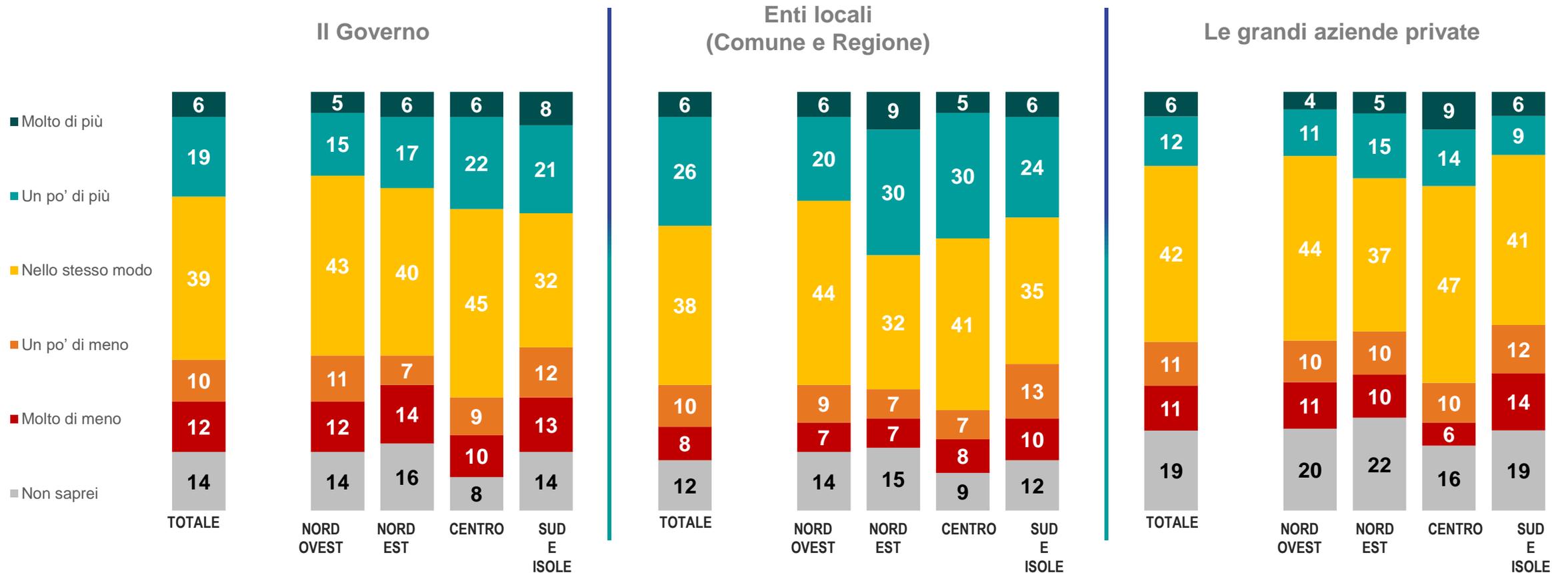
Per 4 italiani su 10 nulla è cambiato nell'impegno dei vari attori a seguito della pandemia. A Pubblico, Chiesa e Terzo settore riconosciuta una crescita, mentre il Privato e le Banche tendono a perdere di rilevanza

D6. Secondo lei i seguenti soggetti si impegnano di più, di meno o allo stesso modo nell'aiutare le persone bisognose nella sua zona di residenza DOPO l'avvento della pandemia?



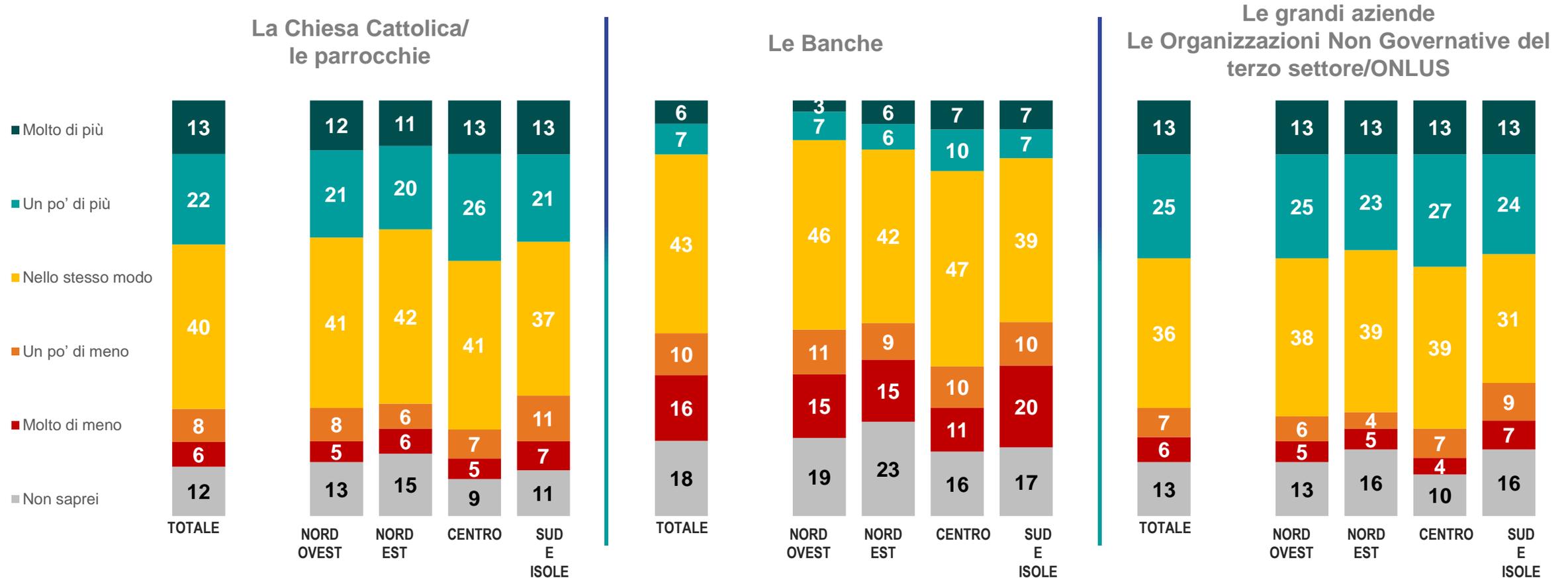
Nel Sud e nelle Isole è più forte la sensazione di abbandono da parte di alcuni attori della solidarietà: istituzioni e privato 1/2

D6. Secondo lei i seguenti soggetti si impegnano di più, di meno o allo stesso modo nell'aiutare le persone bisognose nella sua zona di residenza DOPO l'avvento della pandemia?



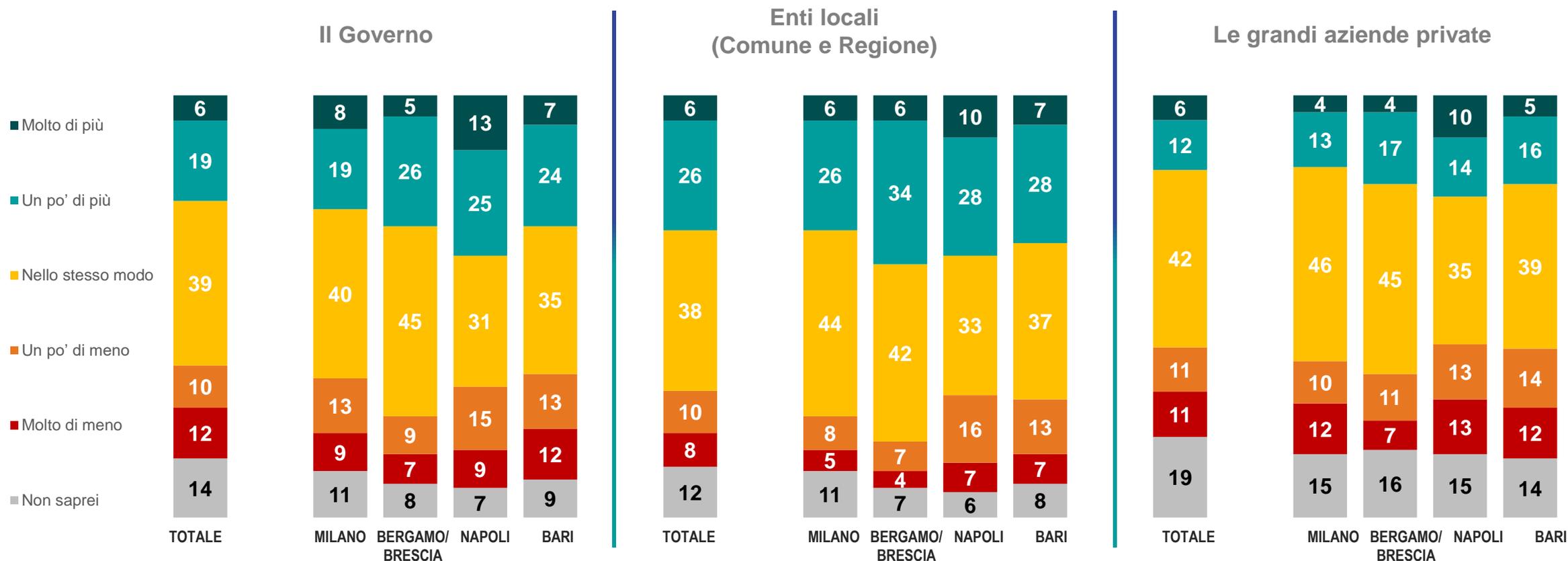
Anche le banche danno l'impressione di avere fatto meno per il sud, diversamente dalla Chiesa e dal terzo settore 2/2

D6. Secondo lei i seguenti soggetti si impegnano di più, di meno o allo stesso modo nell'aiutare le persone bisognose nella sua zona di residenza DOPO l'avvento della pandemia?



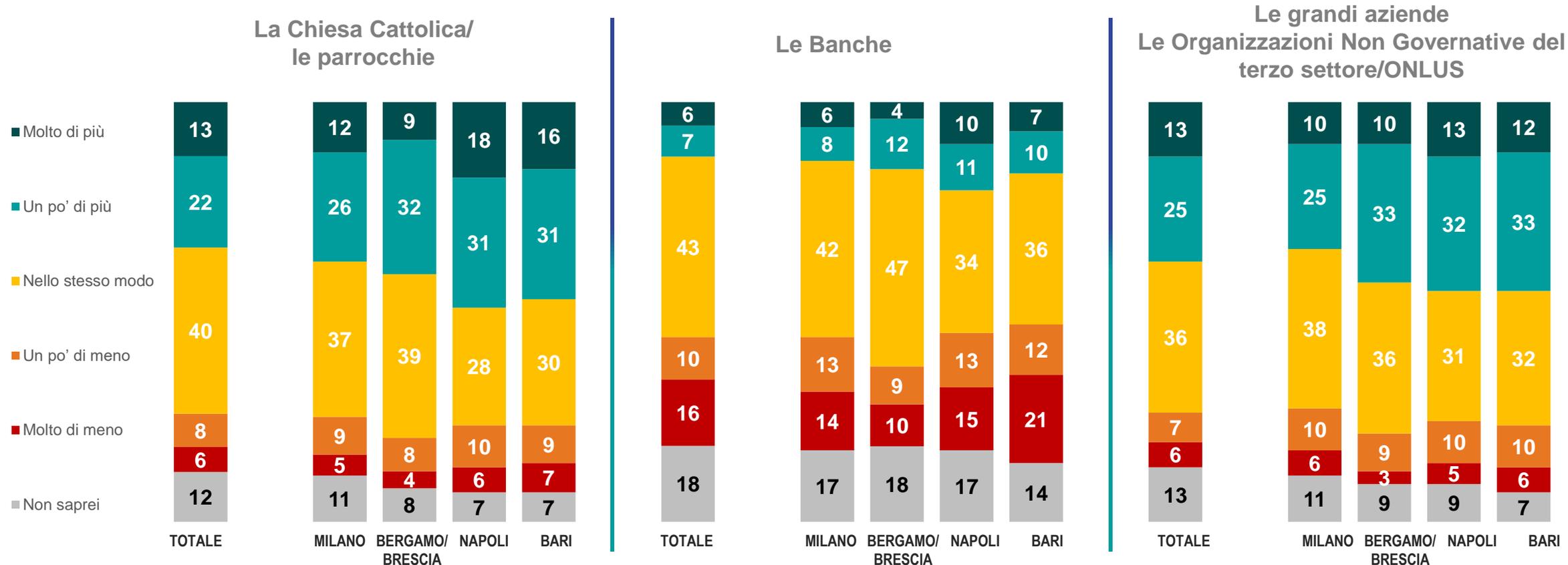
Nei territori presidiati da ISP appare intensificata l'attività delle istituzioni (nazionali e locali) mentre sembra venuto a mancare l'impegno del settore privato 1/2

D6. Secondo lei i seguenti soggetti si impegnano di più, di meno o allo stesso modo nell'aiutare le persone bisognose nella sua zona di residenza DOPO l'avvento della pandemia?



Chiesa e Terzo Settore fortemente coinvolti mentre sulle banche la sensazione è più di calo che di intensificazione, soprattutto per la zona di Bari 2/2

D6. Secondo lei i seguenti soggetti si impegnano di più, di meno o allo stesso modo nell'aiutare le persone bisognose nella sua zona di residenza DOPO l'avvento della pandemia?



AZIENDE E BANCHE E SOLIDARIETÀ

4

Aziende e banche, e solidarietà

La responsabilità sociale di impresa è ormai considerata parte integrante delle attività del settore privato, ma la solidarietà non basta: si ritiene fondamentale anche il ruolo educativo dell'impresa privata e del settore bancario nel trasferimento dei valori fondanti la solidarietà. A ciò si aggiungono la protezione dei più fragili, attraverso sia il supporto diretto alle organizzazioni, sia la promozione di programmi specifici.

Gli elementi di iniziativa a costituzione del ruolo dell'impresa vanno oltre alla tutela e al rispetto dell'ambiente che sono una componente ormai acquisita: il benessere dei dipendenti e la tutela dei clienti, vanno di pari passo con l'attenzione ai fragili e l'investimento sulle nuove generazioni, ma non escludono nemmeno possibili iniziative di aiuto internazionale.

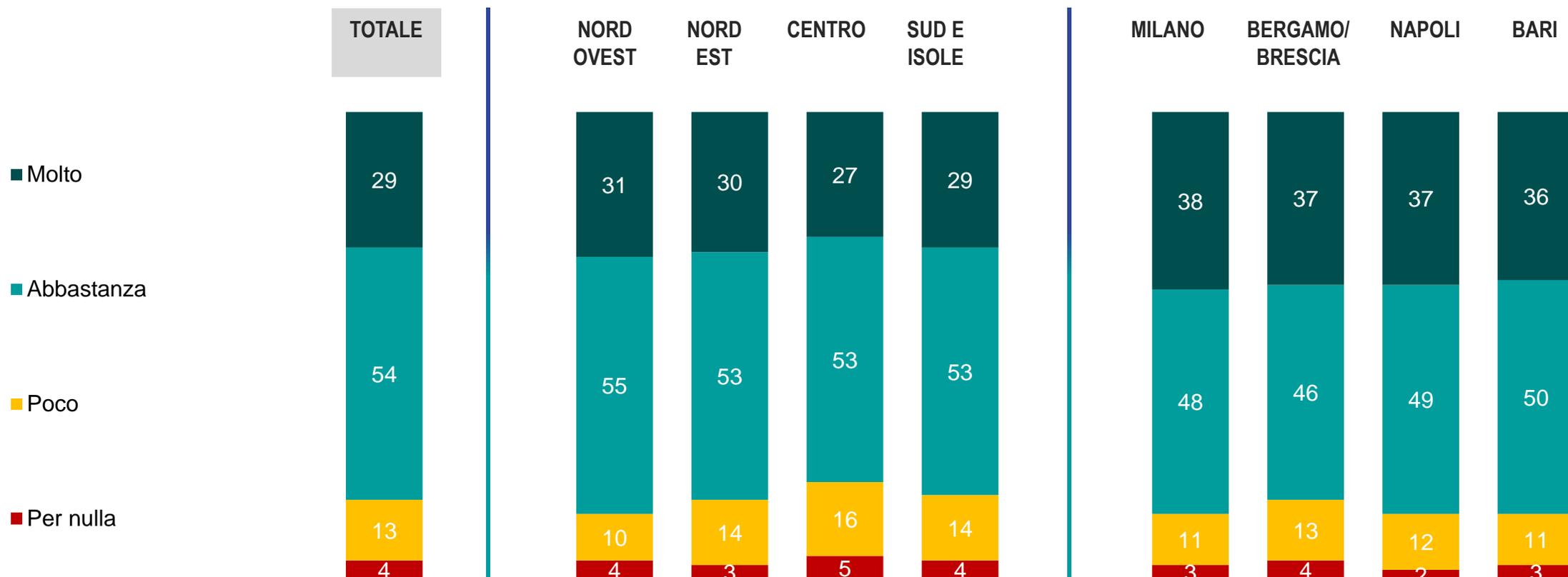
La beneficenza è una iniziativa da privilegiare solo secondo un quarto degli italiani, mentre per uno su tre risulta più convincente il supporto alle organizzazioni del terzo settore e un quinto degli italiani è convinto che sia necessario dare precedenza all'azione di advocacy e pressione verso le istituzioni deputate a farsi carico delle fragilità.

Per quattro cittadini su dieci non ci sono stati cambiamenti nell'azione sociale dell'impresa rispetto al recente passato; una simile percentuale riconosce tuttavia un incremento nell'impegno, mentre solo una minoranza ne percepisce il calo.

ISP è riconosciuta come la principale realtà del settore bancario nell'impegno sociale, seguita a distanza contenuta da Poste Italiane. Decisamente più limitato il riconoscimento per gli altri attori del comparto.

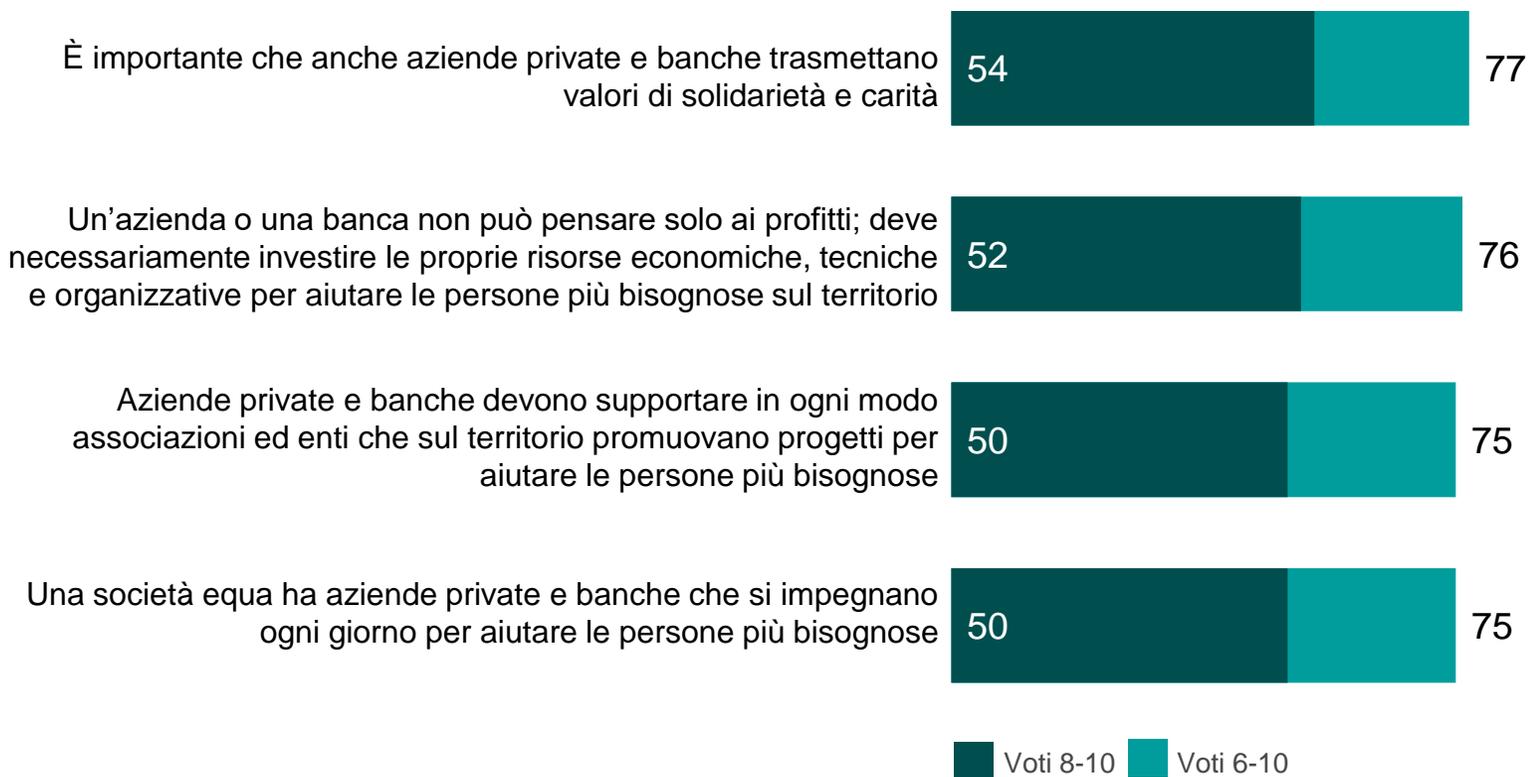
La responsabilità sociale di impresa è ormai considerata parte integrante delle attività del settore privato

D11. Dal suo punto di vista di consumatore, è giusto che un'impresa abbia anche una responsabilità nei confronti della società?



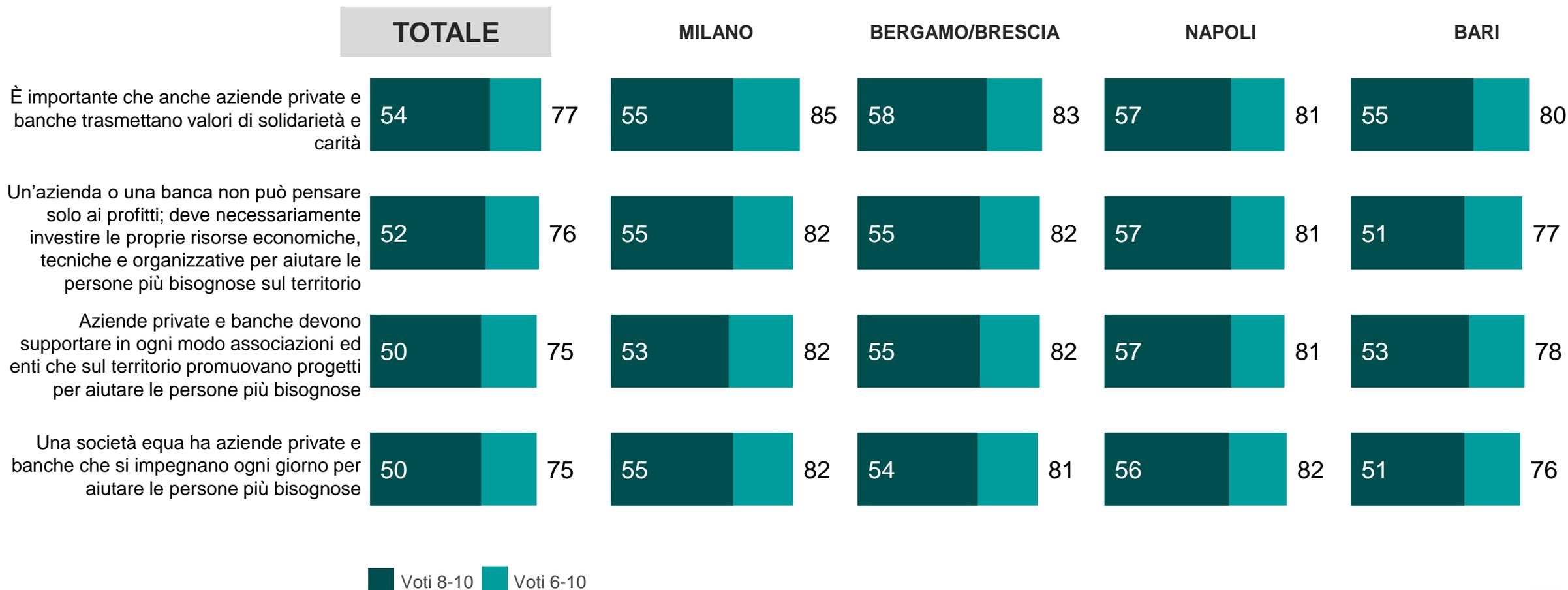
Oltre a ciò, si ritiene fondamentale anche il ruolo educativo dell'impresa privata e del settore bancario; protezione dei più fragili, attraverso supporto diretto e promozione di programmi specifici

D15. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?



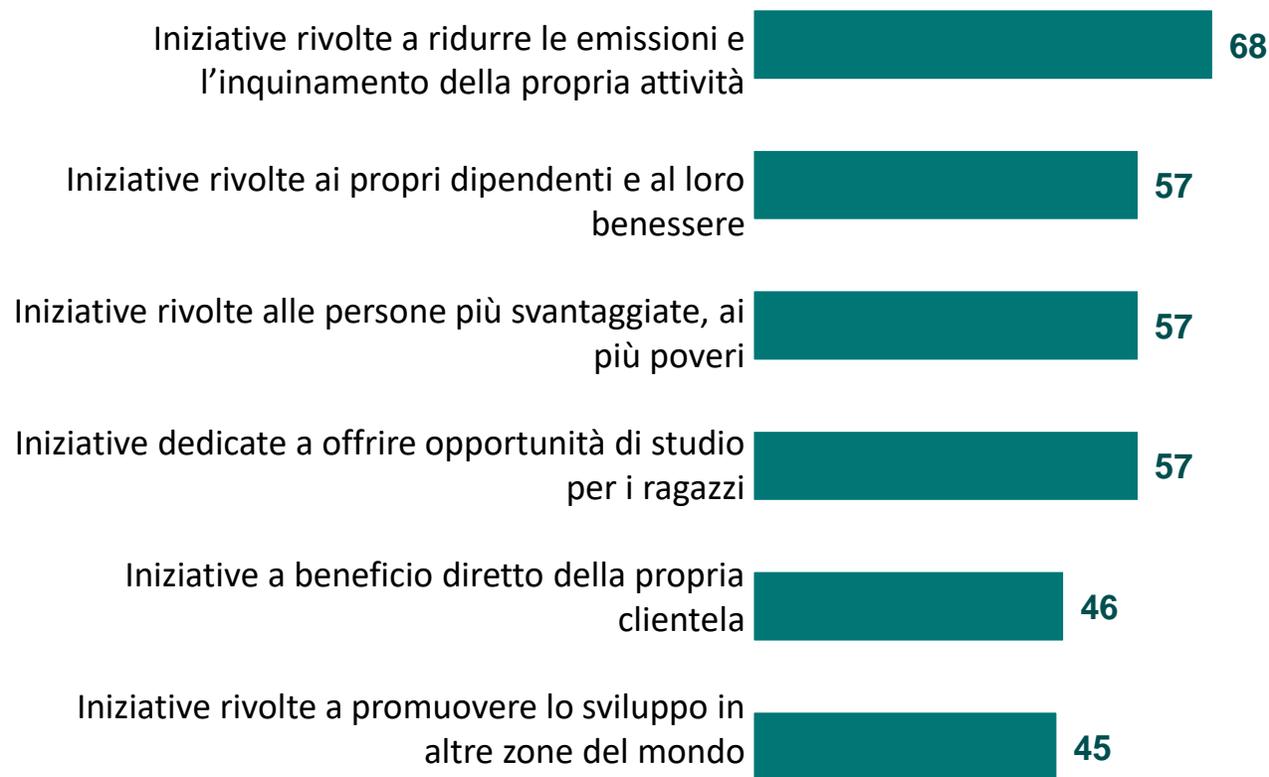
Missioni sociali dell'impresa sentite ancora più impellenti nei quattro territori di presidio di ISP, a confronto con il dato nazionale

D15. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?



Molteplici le iniziative da attivare, oltre quelle della tutela dell'ambiente: benessere dei propri dipendenti e tutela dei clienti, ma anche attenzione ai fragili e ai giovani, senza escludere azioni di aiuto internazionale

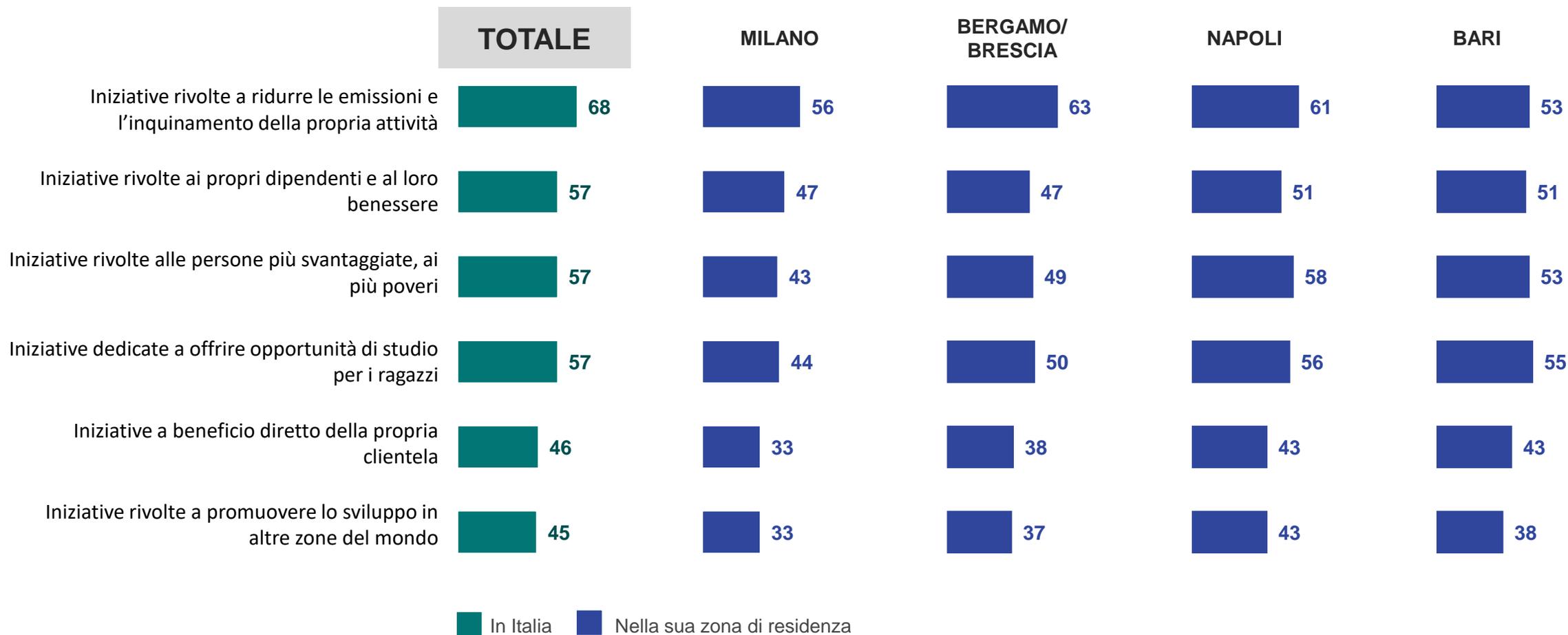
D12. Quanto è importante che le seguenti iniziative siano una priorità per un'azienda per essere considerata socialmente responsabile?
% abbastanza + molto



Oltre a ciò, si ritiene fondamentale anche il ruolo educativo dell'impresa privata e del settore bancario: protezione dei più fragili, attraverso supporto diretto e promozione di programmi specifici

D12. Quanto è importante che le seguenti iniziative siano una priorità per un'azienda per essere considerata socialmente responsabile?

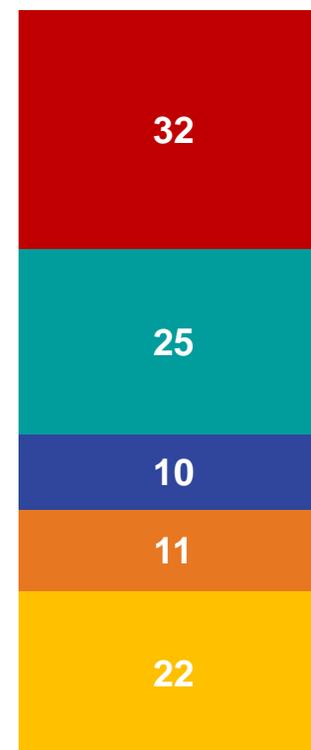
% *abbastanza + molto*



Solo per un italiano su quattro la beneficenza pura è una iniziativa da privilegiare, mentre la maggioranza relativa crede nell'alleanza con il terzo settore e nell'azione di advocacy verso le istituzioni

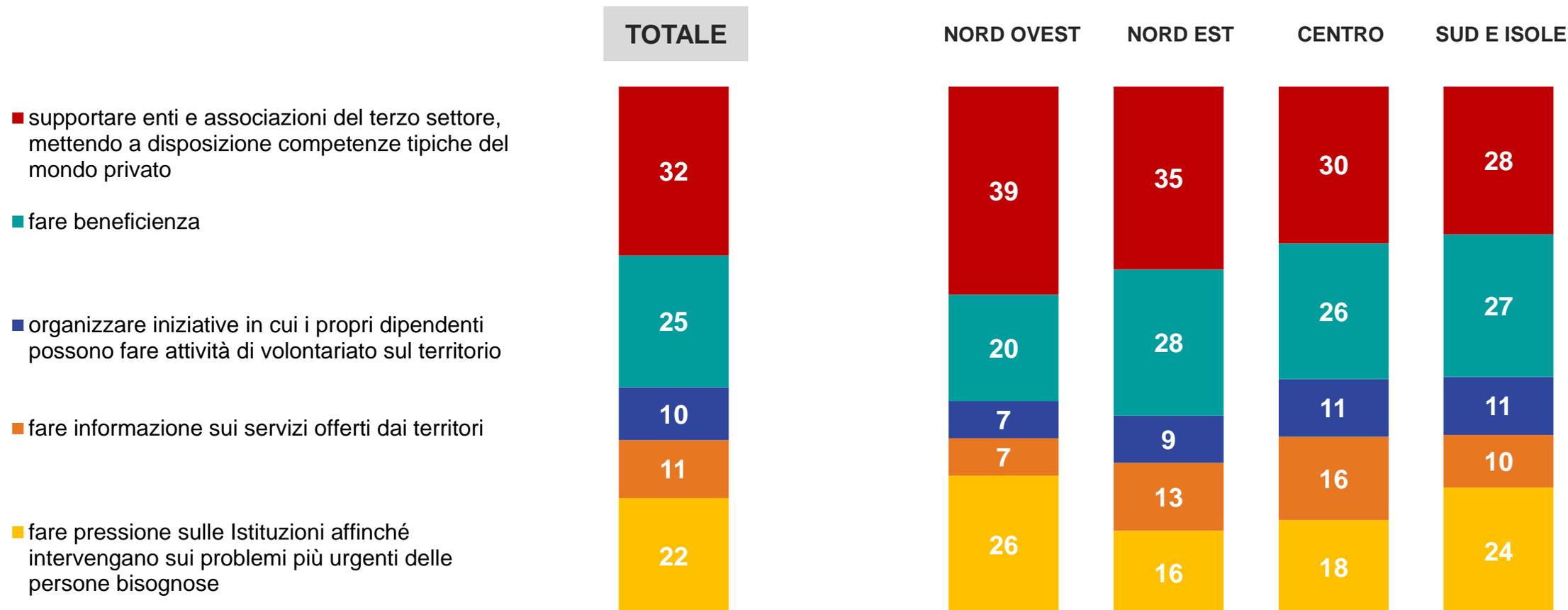
D13. Secondo lei, quale è l'attività che grandi aziende e banche dovrebbero privilegiare per contribuire all'aiuto ai più deboli e bisognosi?

- supportare enti e associazioni del terzo settore, mettendo a disposizione competenze tipiche del mondo privato
- fare beneficenza
- organizzare iniziative in cui i propri dipendenti possono fare attività di volontariato sul territorio
- fare informazione sui servizi offerti dai territori
- fare pressione sulle Istituzioni affinché intervengano sui problemi più urgenti delle persone bisognose



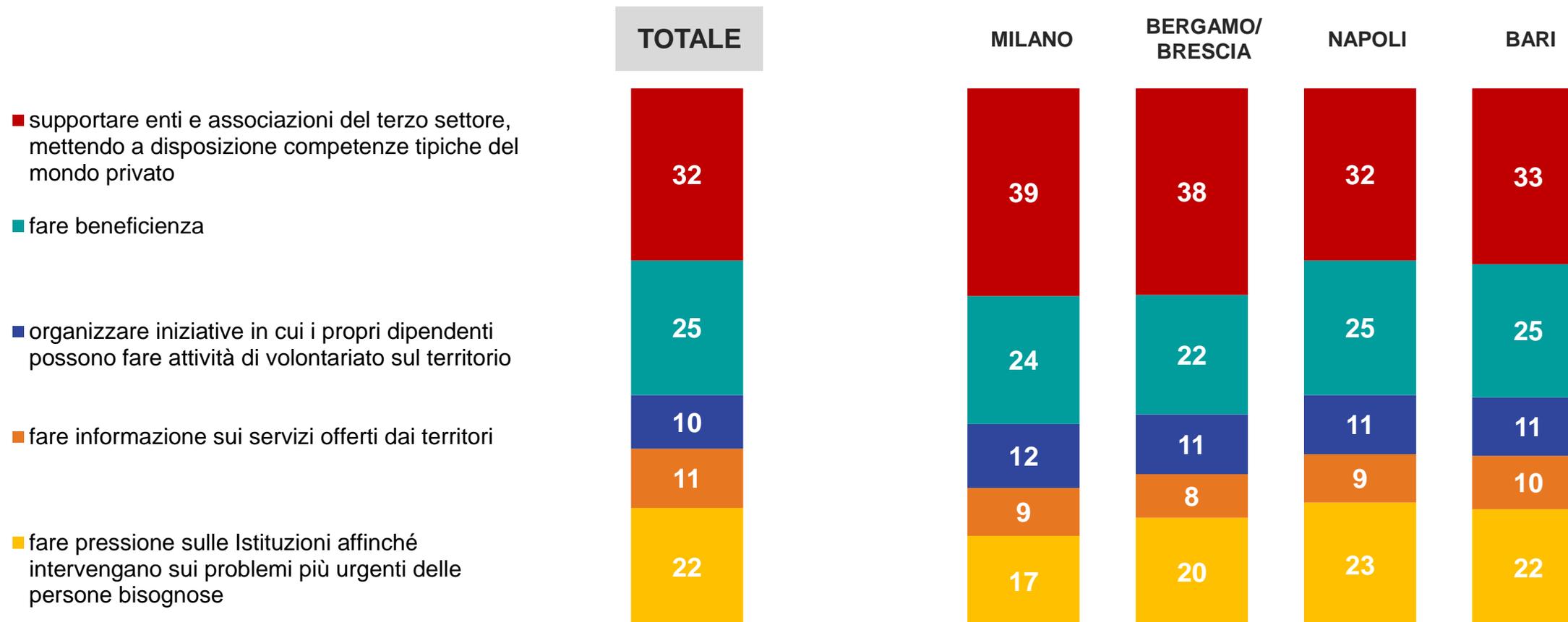
Sostegno del Terzo Settore e advocacy più sentiti al Nord Ovest, mentre la beneficenza è una soluzione più interessante nel resto d'Italia

D13. Secondo lei, quale è l'attività che grandi aziende e banche dovrebbero privilegiare per contribuire all'aiuto ai più deboli e bisognosi?



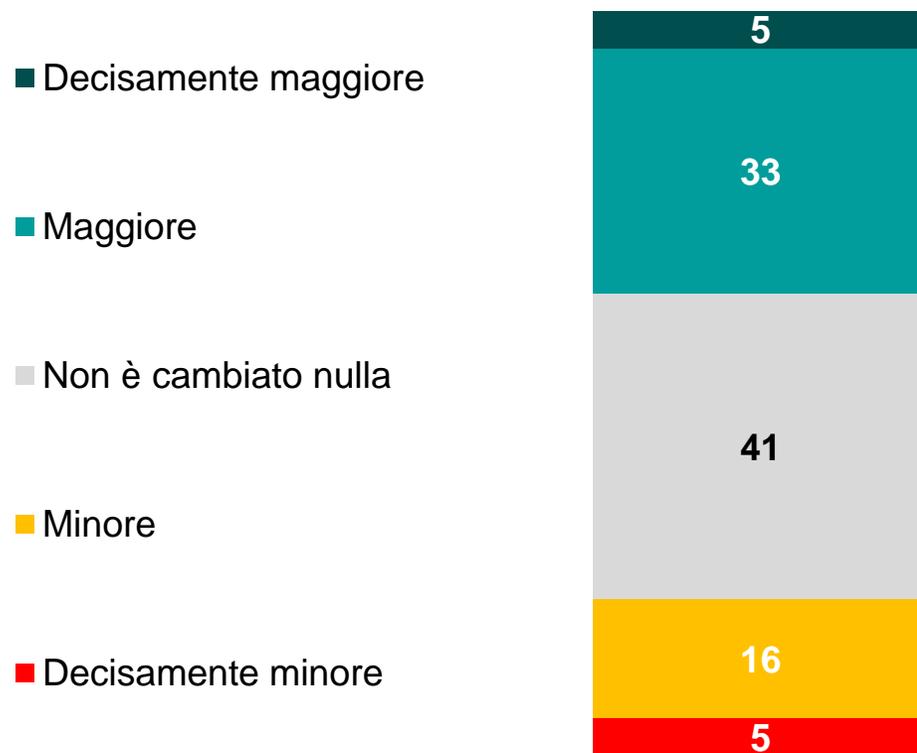
Nei territori ISP del Nord, l'alleanza e il sostegno verso il Terzo Settore risultano essere la scelta nettamente preferita

D13. Secondo lei, quale è l'attività che grandi aziende e banche dovrebbero privilegiare per contribuire all'aiuto ai più deboli e bisognosi?



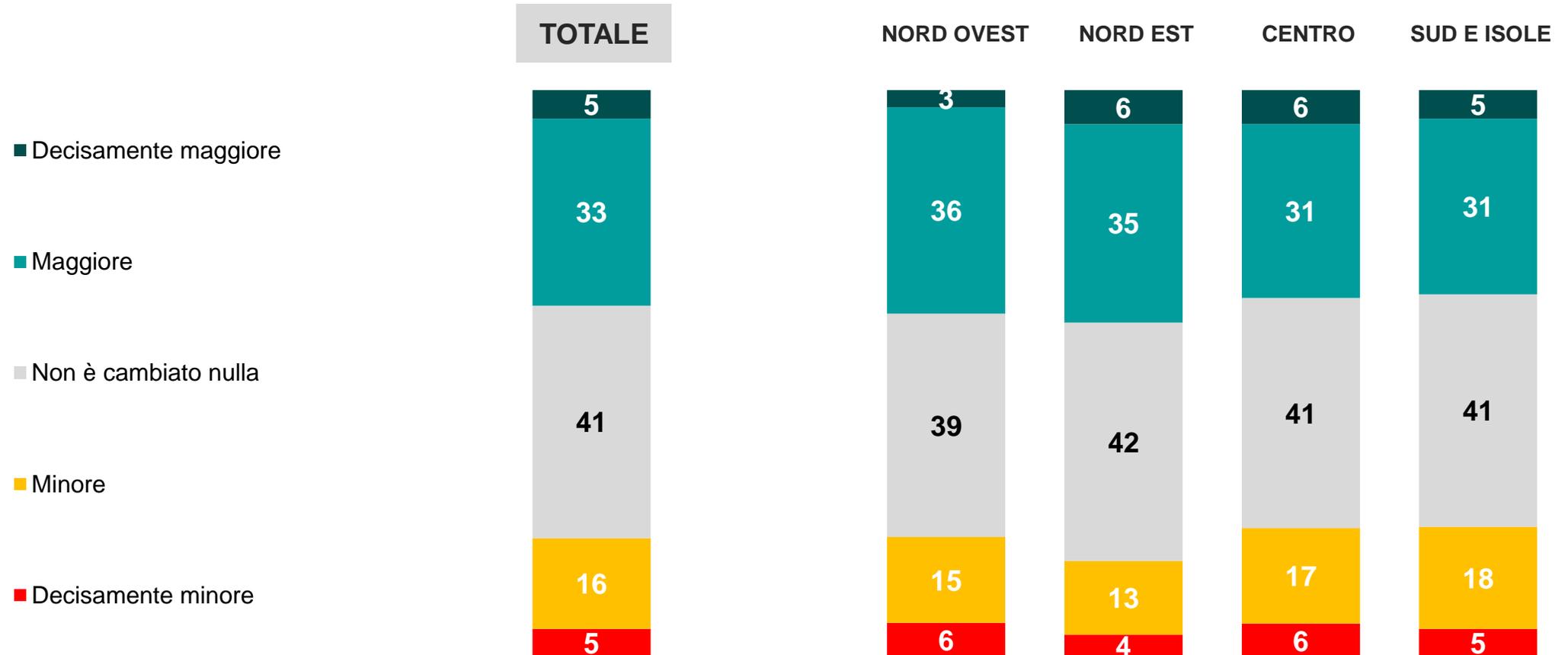
Per quattro cittadini su dieci non ci sono stati cambiamenti nell'azione sociale dell'impresa rispetto al recente passato; una simile percentuale riconosce tuttavia un incremento nell'impegno, mentre la minoranza ne percepisce un calo

D14. Rispetto a due o tre anni fa, c'è una maggiore/minore attenzione da parte delle aziende ad avviare iniziative a sostegno delle persone più bisognose?



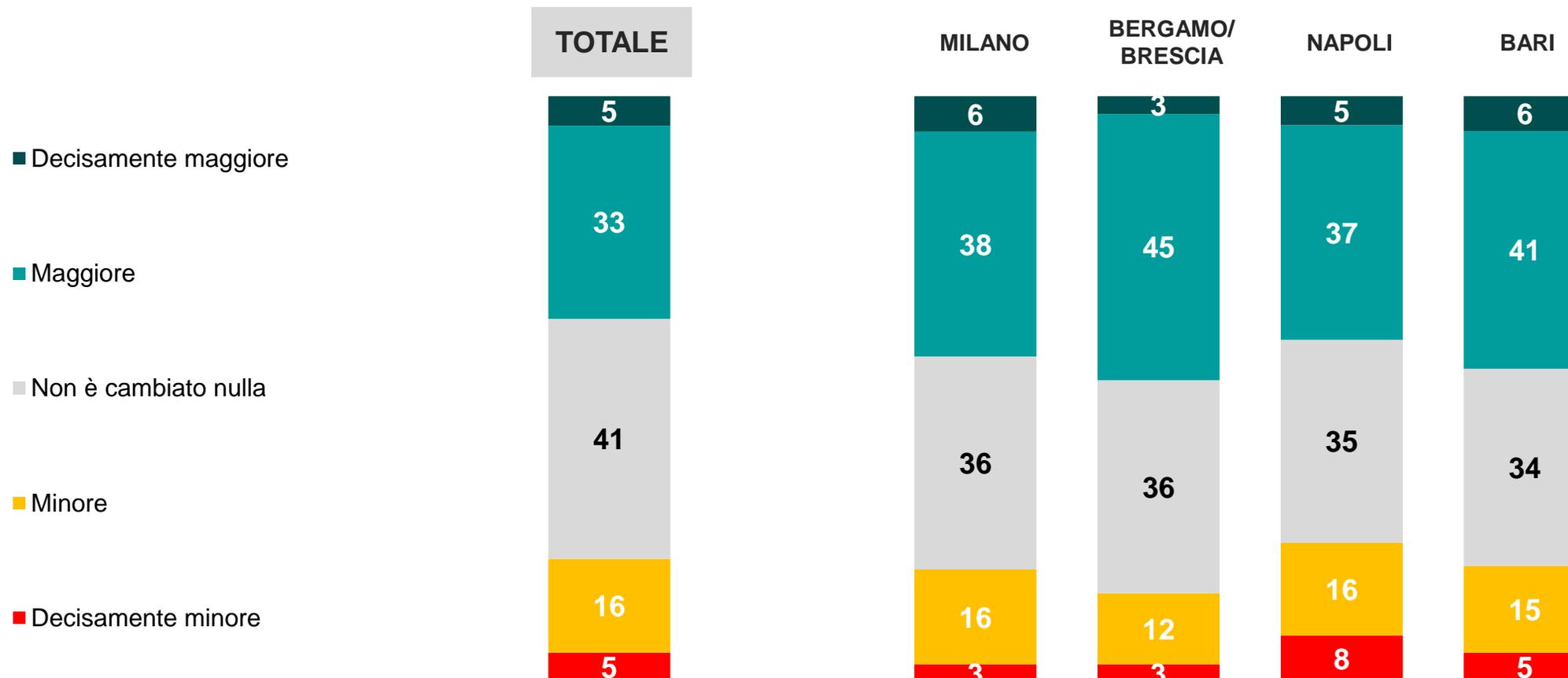
Sotto il profilo territoriale non si rilevano scostamenti significativi nel giudizio sui mutamenti di attenzione al sociale da parte dell'impresa

D14. Rispetto a due o tre anni fa, c'è una maggiore/minore attenzione da parte delle aziende ad avviare iniziative a sostegno delle persone più bisognose?



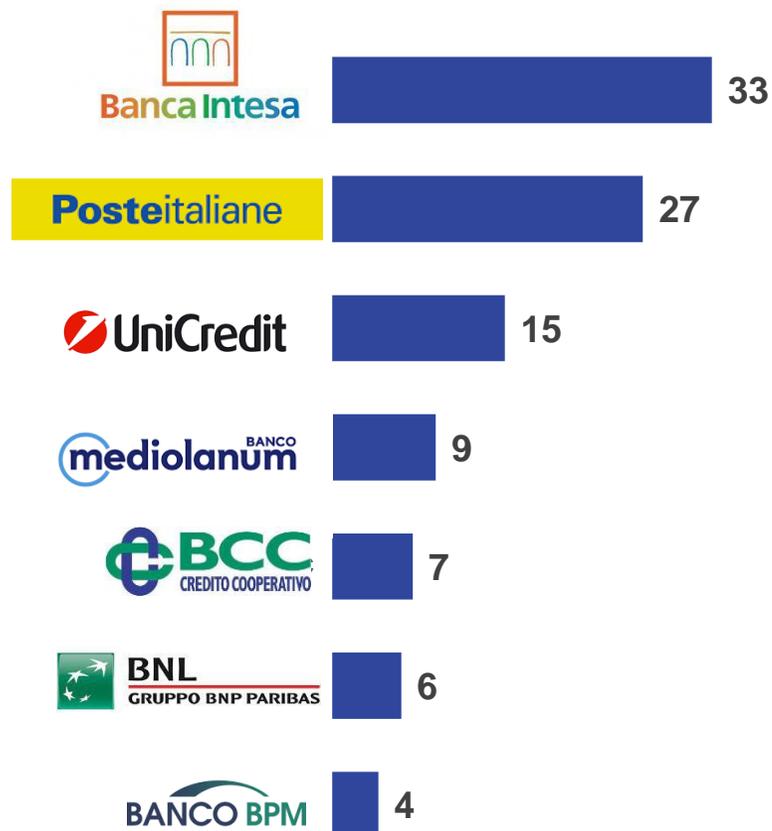
Nei territori presidiati da ISP la percezione dell'incremento di impegno del settore privato a favore della cittadinanza più fragile è significativamente migliore che nel resto del Paese

D14. Rispetto a due o tre anni fa, c'è una maggiore/minore attenzione da parte delle aziende ad avviare iniziative a sostegno delle persone più bisognose?



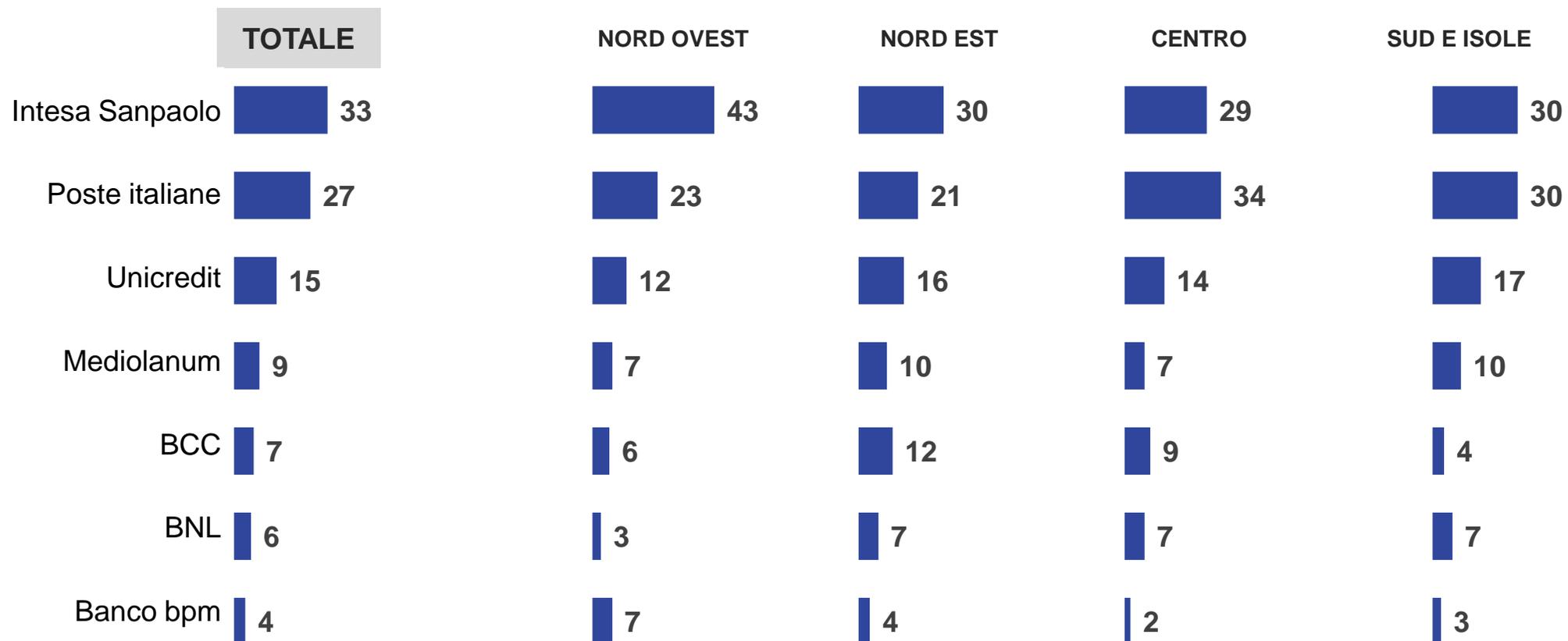
ISP riconosciuta come capofila del settore bancario nell'impegno sociale, seguita a distanza contenuta da Poste Italiane. Decisamente più limitato il riconoscimento per gli altri attori del comparto

D15. Secondo lei quale banca tra queste si sta impegnando di più in tematiche sociali rilevanti per il Paese?



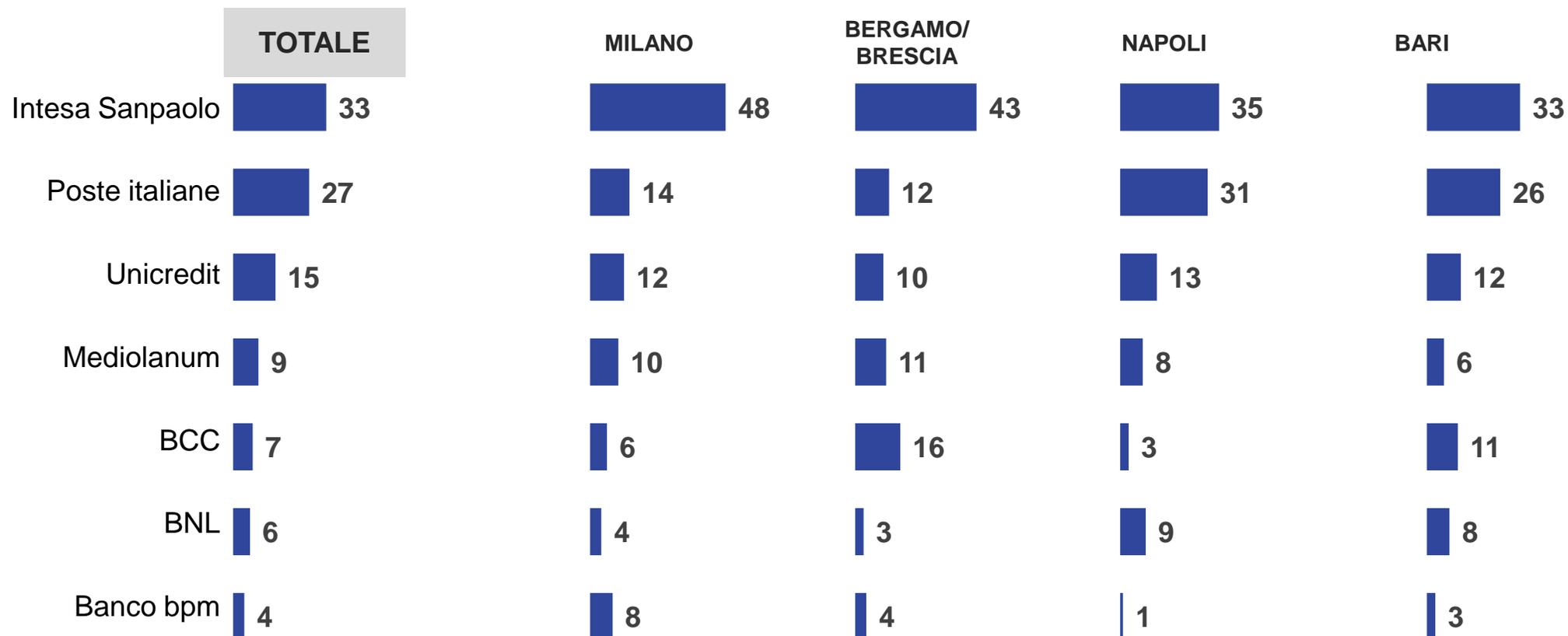
Il ruolo di ISP è specialmente riconosciuto dai residenti al Nord Ovest, mentre al Centro e al Sud è Poste Italiane a spiccare per impegno

D15. Secondo lei quale banca tra queste si sta impegnando di più in tematiche sociali rilevanti per il Paese?



Le provincie del Nord sono quelle in cui ISP riceve un premio di riconoscimento delle proprie attività in ambito sociale, mentre al Sud è Poste Italiane che si allinea al dato nazionale. Le Banche di Credito Cooperativo presidiano le provincie di BG e BS

D15. Secondo lei quale banca tra queste si sta impegnando di più in tematiche sociali rilevanti per il Paese?



INTESA SANPAOLO E SOLIDARIETÀ

5

Intesa Sanpaolo e solidarietà

La notorietà e la reputazione del Gruppo, elevate e positive, non trovano completo riscontro nella consapevolezza del pubblico sull'intesa attività di impegno di ISP a favore delle frange più fragili della popolazione.

Tuttavia, quegli stessi elementi di fama e reputazione, fanno sì che ISP possa intraprendere progetti in aree di bisogno estremamente differenti tra loro, con il medesimo e positivo grado di approvazione e di coerenza con il percepito di immagine.

Stesso positivo risultato per quanto riguarda i risultati attesi in termini di capacità del Gruppo di mettersi a disposizione non soltanto nel colmare i bisogni più impellenti, ma anche di mettere il proprio *know-how* e le proprie specificità al servizio, trasformando quindi il gesto benefico in un gesto educativo e trasformativo delle realtà beneficiarie.

Tutto ciò, grazie agli asset riconosciuti dall'opinione pubblica: reputazione e visibilità, capillarità sul territorio, ma anche esperienza organizzativa e competenza riconosciuta di problem solving.

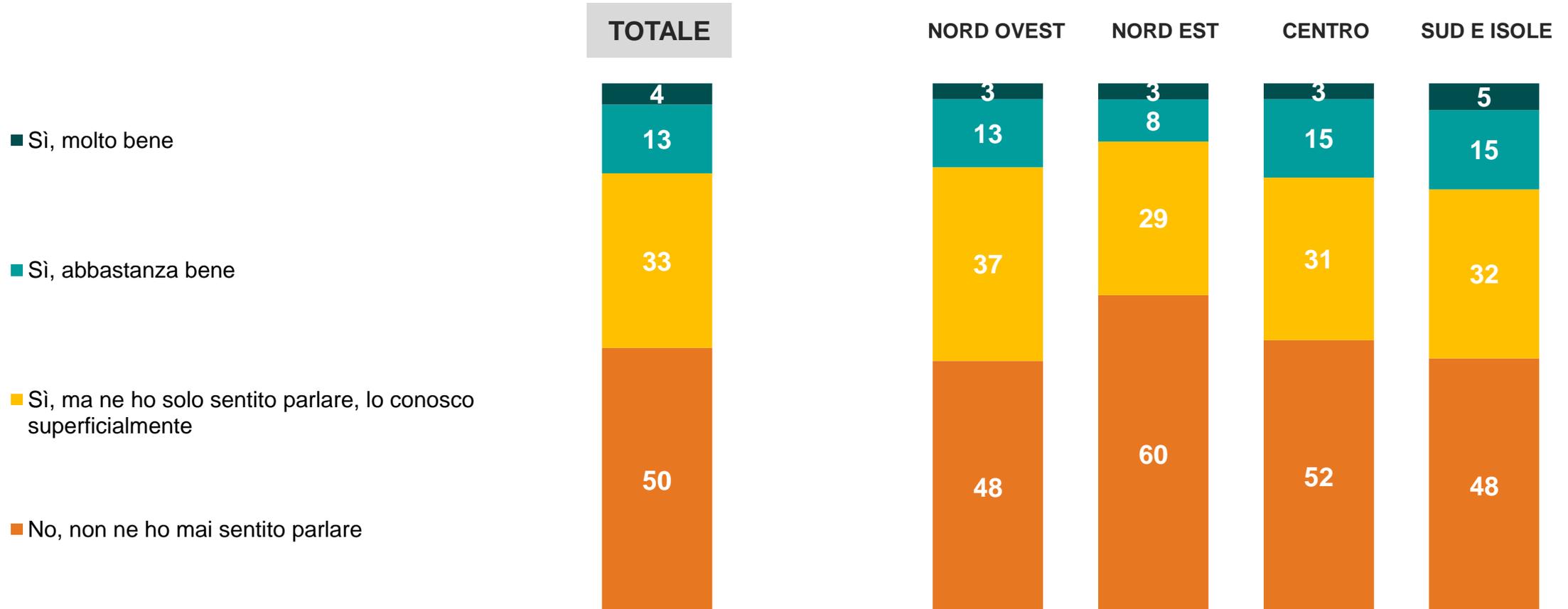
La notorietà dell'impegno di ISP risulta ancora limitata, con circa metà degli italiani che non ne è al corrente e un terzo circa che ne ha conoscenza superficiale

D18. Lei è a conoscenza dell'impegno di Intesa Sanpaolo a supporto delle persone più fragili?



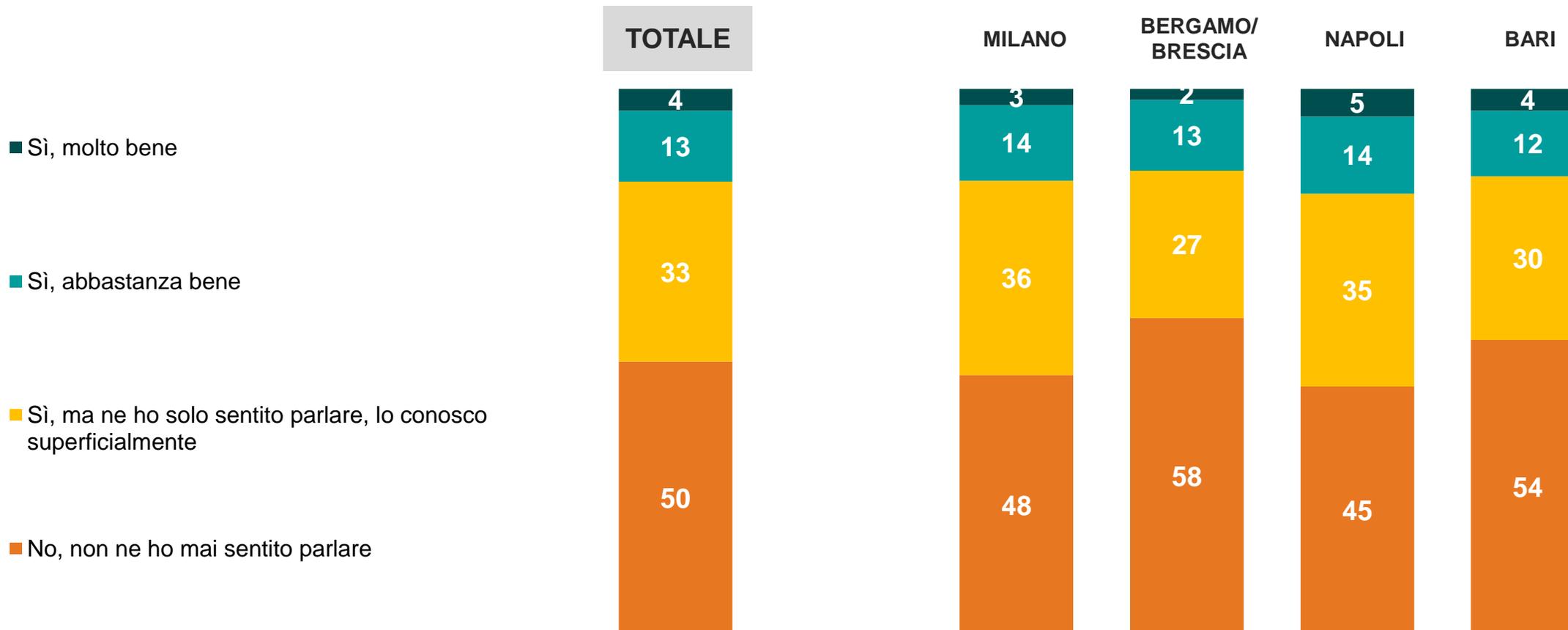
Il Nord Est è la zona di maggiore fragilità, mentre al Centro e al Sud circa un quinto degli italiani risultano essere al corrente dell'impegno in modo soddisfacente

D18. Lei è a conoscenza dell'impegno di Intesa Sanpaolo a supporto delle persone più fragili?



La zona di Bergamo e Brescia risulta la meno informata sulle iniziative di ISP, tra i territori presidiati dalla banca

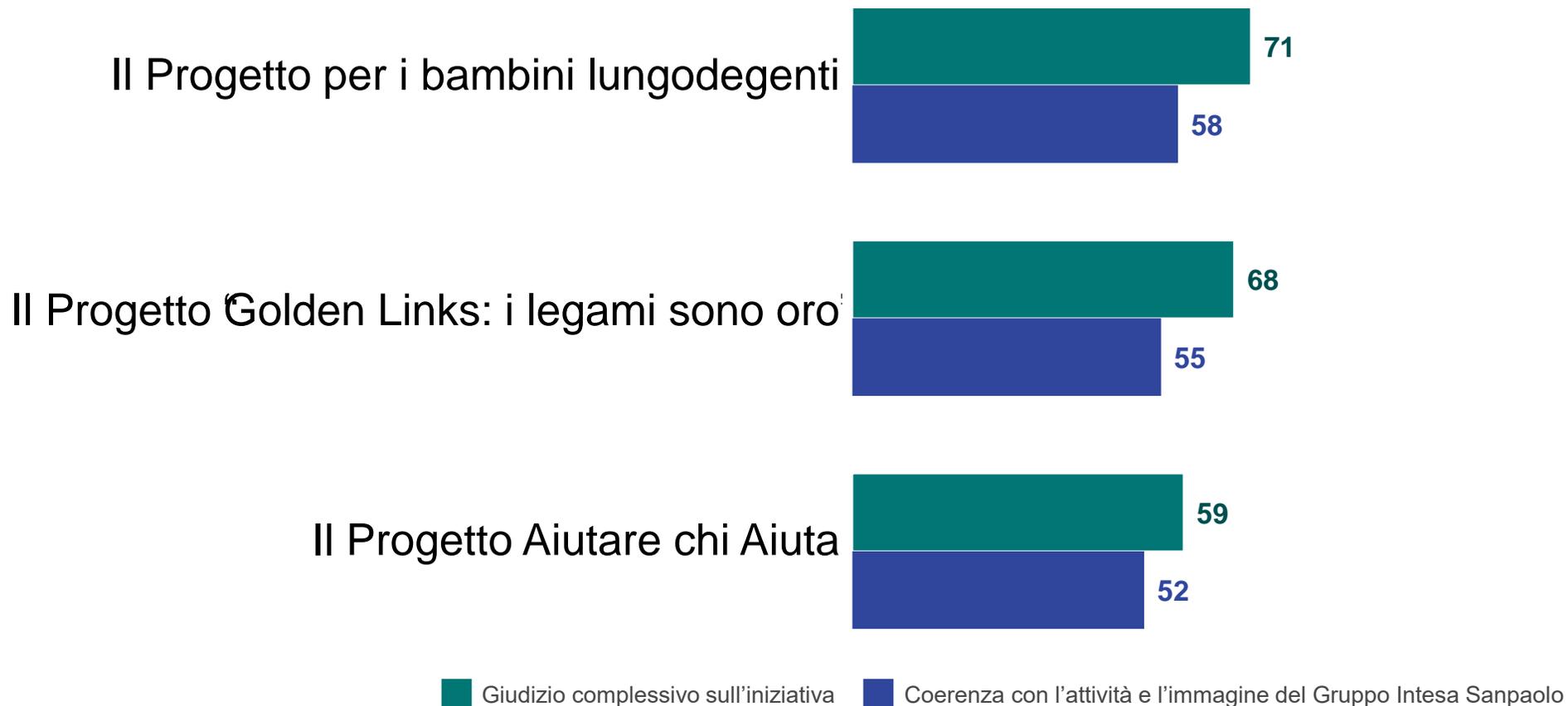
D18. Lei è a conoscenza dell'impegno di Intesa Sanpaolo a supporto delle persone più fragili?



Tra i tre progetti sottoposti, quello dedicato ai bambini e Golden Links ricevono superiore approvazione. Più della metà dei cittadini li ritengono comunque tutti in linea con il percepito del Gruppo

D19. Qui riportiamo tre progetti di Intesa Sanpaolo per le persone più bisognose. Per ognuno di questi indichi per favore il suo giudizio complessivo e il suo giudizio sulla coerenza dell'attività e l'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo

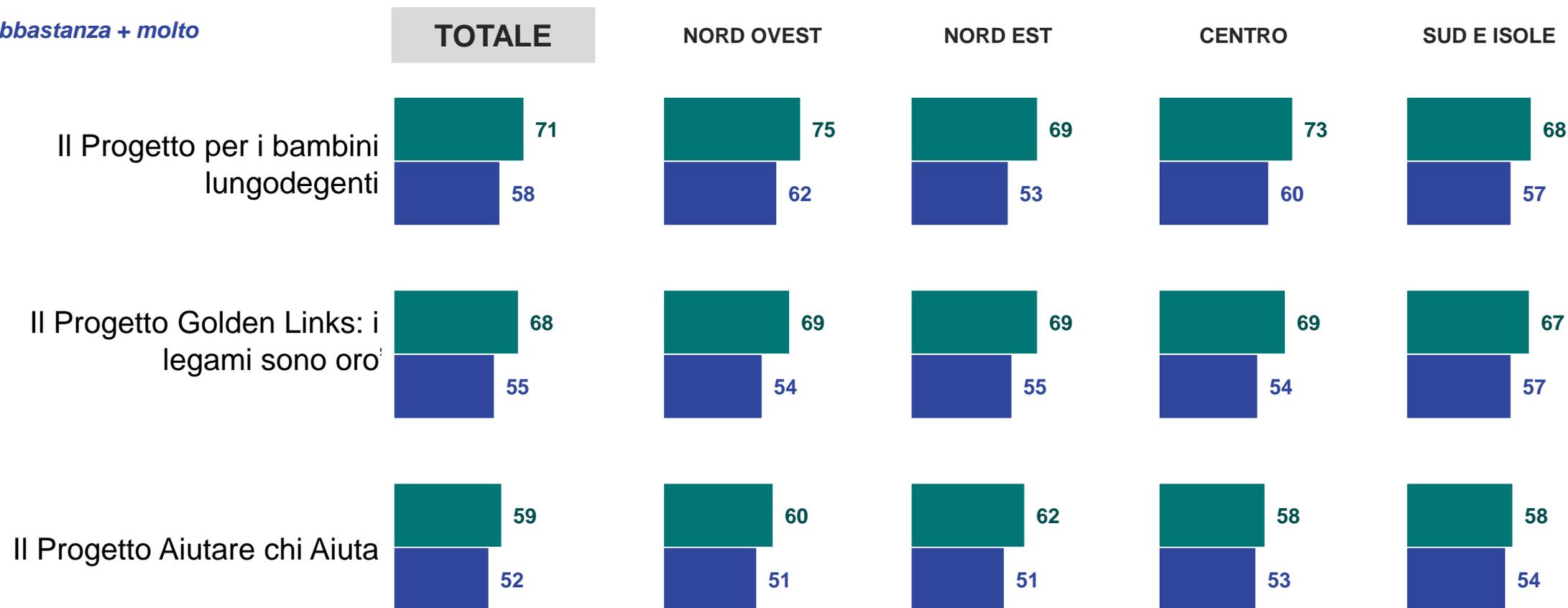
% abbastanza + molto



Il progetto rivolto ai bambini lungodegenti raccoglie una speciale adesione a Nord Ovest, mentre le restanti iniziative non risultano ottenere risultati significativamente diversi a seconda delle geografie

D19. Qui riportiamo tre progetti di Intesa Sanpaolo per le persone più bisognose. Per ognuno di questi indichi per favore il suo giudizio complessivo e il suo giudizio sulla coerenza dell'attività e l'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo

% *abbastanza + molto*

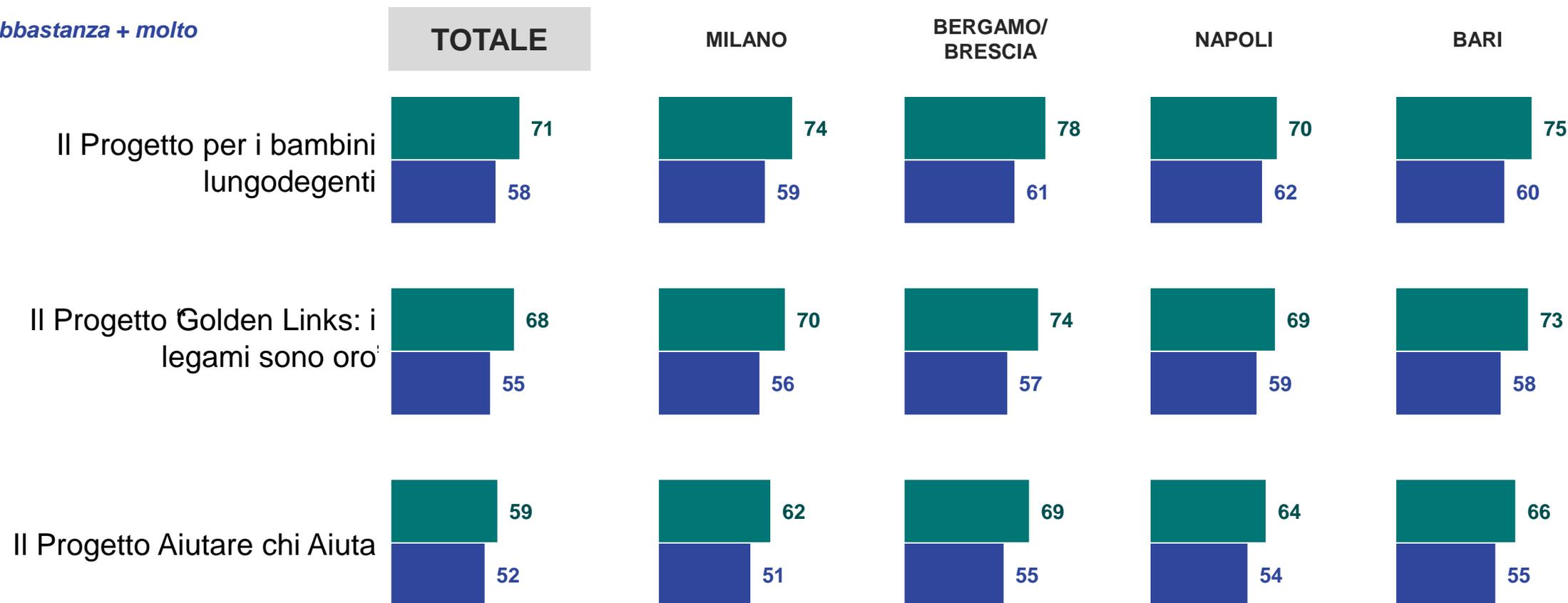


■ Giudizio complessivo sull'iniziativa ■ Coerenza con l'attività e l'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nei quattro territori presidiati da ISP le iniziative tendono a raccogliere adesioni in linea o leggermente superiori alla media nazionale, sia per valore complessivo, sia per coerenza con il percepito della banca

D19. Qui riportiamo tre progetti di Intesa Sanpaolo per le persone più bisognose. Per ognuno di questi indichi per favore il suo giudizio complessivo e il suo giudizio sulla coerenza dell'attività e l'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo

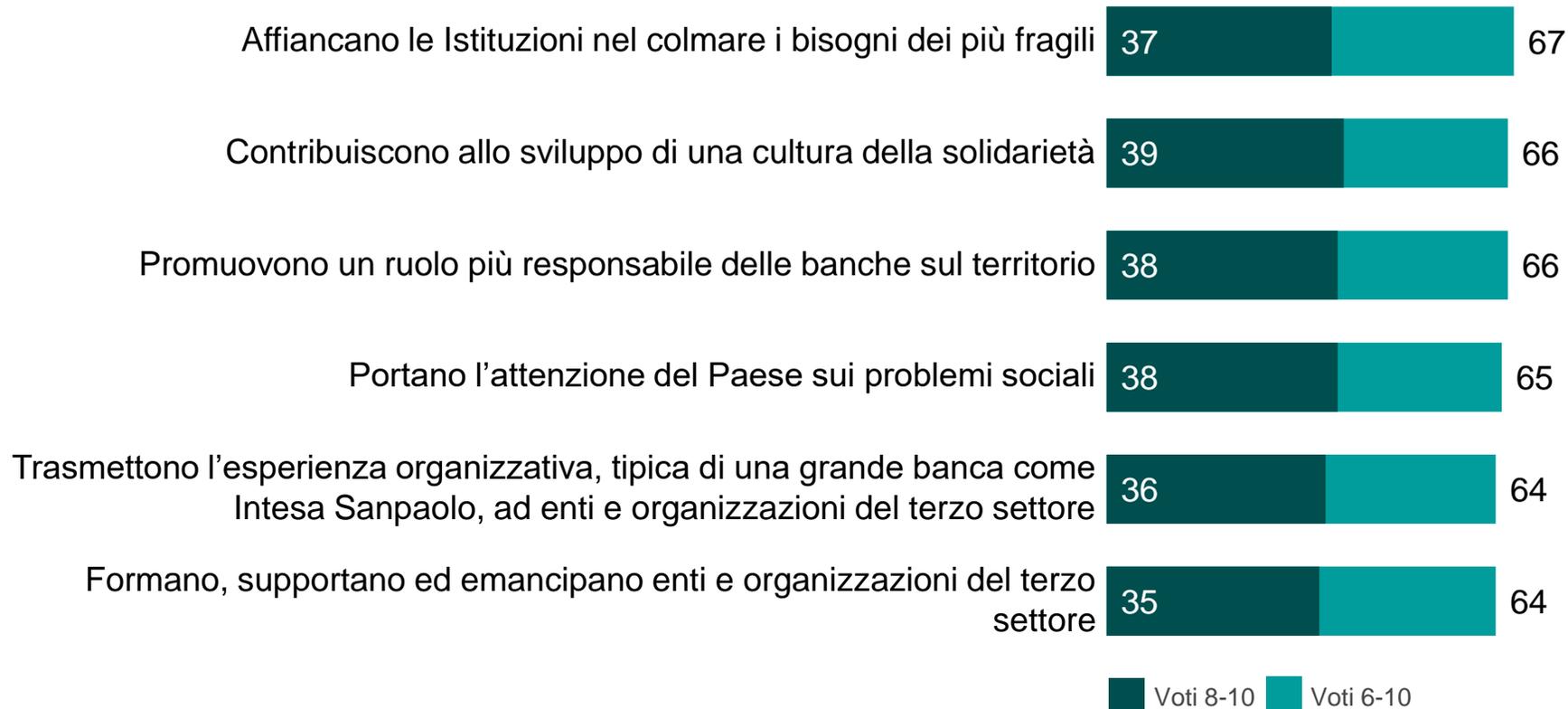
% *abbastanza + molto*



■ Giudizio complessivo sull'iniziativa ■ Coerenza con l'attività e l'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo

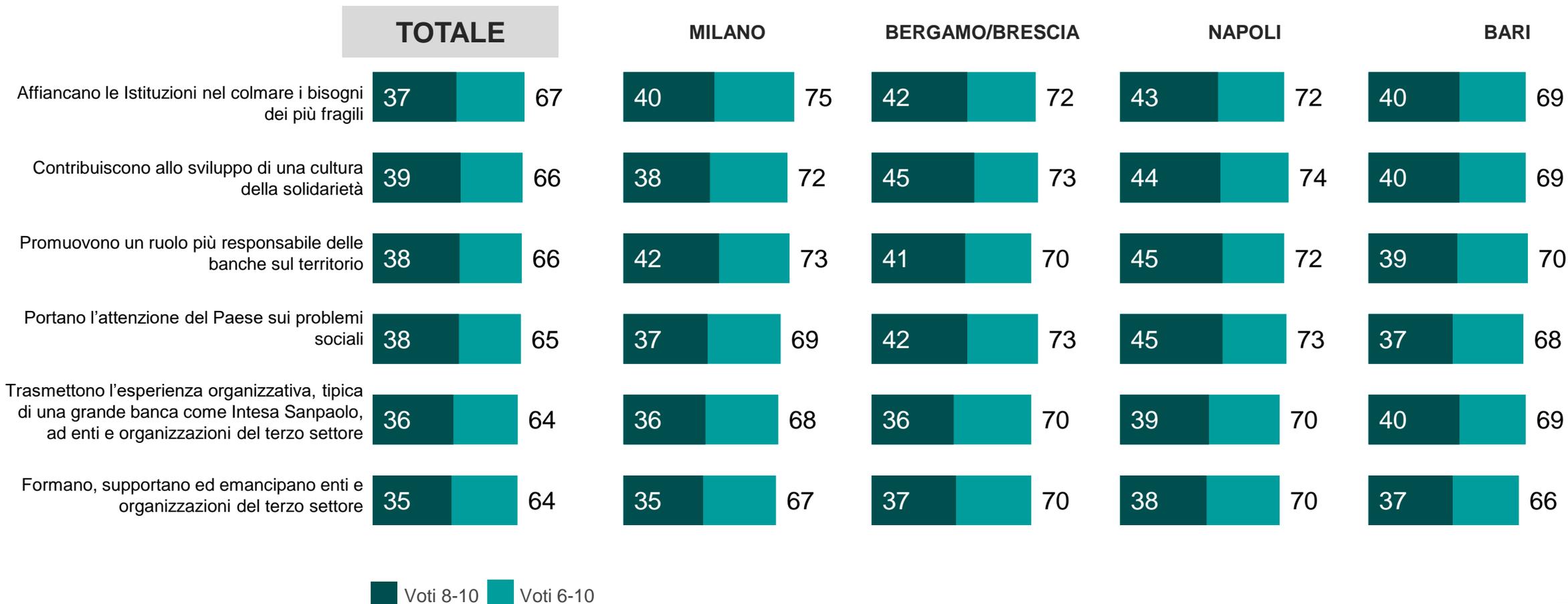
Tra i sei obiettivi di progetto proposti, si rileva simile ed elevata adesione, senza differenze degne di nota

D20. Pensando a queste iniziative, quanto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?



Nei territori ISP i sei obiettivi sono sentiti adesioni in linea o leggermente superiori alla media nazionale, sia per valore complessivo, sia per coerenza con il percepito della banca

D20. Pensando a queste iniziative, quanto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?



Anche sotto il profilo delle caratteristiche e degli asset del Gruppo messi a servizio del Terzo Settore si rileva un riconoscimento positivo e analogo per tutti gli elementi

D21. Secondo lei, quanto i seguenti aspetti di Intesa Sanpaolo possono essere di supporto per associazioni ed enti del Terzo settore?



Per quanto riguarda i territori di competenza di ISP, il livello di adesione agli asset messi a disposizione è tendenzialmente e generalmente più elevato

D21. Secondo lei, quanto i seguenti aspetti di Intesa Sanpaolo possono essere di supporto per associazioni ed enti del Terzo settore?

